LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Sabato-Domenica 6-7 Giugno 1931 - Anno IX

Anno 65 - Num. 134 G - (C. C. Postale)

IN ITALIA e COLONIE ogni Numero Centesimi 50

ABBONAMENTI - Prezzi per inserzioni di ritorno, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 3, ultima pagina, L. 1. Per piccoli avvisi, particolari in testo delle rubriche, fino testo del giornale: Arte Cinematografica - Prezzi d'occasione - Impiego e cessione - Rappresentanti - Corrispondenti, L. 12 per linea modulo, Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S.A., Via S. Tommaso 2, Milano: 42-630 - 53-901 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi milioni, Anno L. 52, Sem. L. 28, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 104, Sem. L. 70 - Trim. 36.

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

L'opera per il risanamento nazionale

L'alta parola del Capo del Governo

sul mercato granario nazionale

La chiara relazione del Ministro Acerbo sulla situazione - L'esauriente discussione sul vitale problema

Roma, 6 sera.

Stamane ha avuto luogo, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, l'annunciata riunione del Comitato permanente del grano. Erano presenti: S. E. l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, S. E. l'on. Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, i senatori Marozzi, Novelli, De Cillis, Poggi e Strampelli, il prof. Mariani, il prof. Sentini, il dr. Tommasi, il comm. Bruno, il dott. Festa, segretario, il prof. Ferraguti.

Assenti giustificati gli on. Razza e Angelini, i proff. Brizi e Filenì.

Aperta la seduta, l'on. Acerbo ha fatto al Comitato un'ampia relazione sull'attuale situazione mondiale del grano relativamente al mercato ed alle possibili previsioni per il prossimo raccolto mondiale. Indi è passato ad illustrare l'andamento del raccolto nazionale del grano in base alle previsioni effettuate dalle Cattedre ambulanti e dagli organi dell'agricoltura.

Dopo il discorso Acerbo il Comitato è passato ad esaminare i provvedimenti intesi a sorreggere il mercato nazionale specialmente nei mesi successivi al raccolto.

Quindi, ha preso la parola il Capo del Governo che ha esaminato ampiamente tutti i termini ed il punto complesso del problema che investe la necessità di assicurare all'agricoltore un'equa remunerazione del prodotto granario, senza per altro perturbare l'equilibrio dei prezzi e in genere l'equilibrio dell'economia nazionale. Il Capo del Governo ha escluso la possibilità di adozione di alcune misure delle quali ha fatto un'analisi particolareggiata dicendo che, o non sono realizzabili, o non sarebbe possibile effettuarle, per ragioni di ordine internazionale, o, infine, non avrebbero comunque pratica efficace, specialmente nelle attuali condizioni del mercato mondiale, (dazio a scala mobile, contingentamento dell'importazione, del grano nei mesi immediatamente successivi al raccolto, temporanea esportazione del grano nazionale, consorzi per l'importazione. Ha poi dichiarato che il Governo Nazionale, riservandosi di intervenire, se sarà il caso, con altre tempestive misure, adotterà immediatamente tre ordini di provvedimenti. Il primo di essi riguarda la decisione già presa dal Ministro della Guerra, di acquistare, per i servizi delle forze armate, cinquecentomila quintali di grano nazionale concentrando gli acquisti nei mesi di luglio e nei primi di agosto. Gli acquisti saranno fatti direttamente presso i produttori, con pagamento in contanti per le piccole partite, a mediante vaglia da emettersi dai commissariati, appena effettuato il collaudo per le partite maggiori.

Il secondo si riferisce al rafforzamento della azione del credito.

Il terzo importante provvedimento concerne l'obbligo ai mugnai di adoperare una determinata percentuale di grano indigeno nella fabbricazione delle farine al fine di limitare indirettamente l'affluenza di grano estero e stimolare, specialmente nei periodi più critici, la domanda di grano nazionale in modo da rianimare i mercati interni. Il provvedimento in parola è stato già adottato con buoni risultati in Germania ed in Francia. Quanto alla temuta difficoltà di controllare la rigorosa obbedienza, da parte dei mugnai, alle disposizioni stesse, è da osservare che sono pochi i molini che macinano grano estero. Essi potranno pertanto essere più facilmente sottoposti ad un controllo il quale sarà efficacemente affidato al corpo delle guardie di finanza. La determinazione della percentuale verrà lasciata al Ministro dell'Agricoltura. In tale senso è stato predisposto uno schema di decreto legge che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri, nella seduta del 9 corrente, e andrà in vigore il 20 giugno prossimo venturo.

Al discorso di S. E. Mussolini ha fatto seguito la discussione alla quale hanno partecipato gli on. Poggio, Tassinari, De Cillis, Strampelli, Novelli ed il prof. Ferraguti. Il Comitato ha preso atto, con unanime compiacimento, delle comunicazioni del Capo del Governo.

I lavori saranno continuati lunedì 8 corr. alle ore 16,30 a Palazzo Venezia, sempre sotto la presidenza del Duce.

La partecipazione italiana alla conferenze interparlamentari

Dichiarazioni del sen. Di San Martino

Roma, 6 sera.

Il Capo del Governo, d'accordo con i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, ha recentemente provveduto a dare una nuova organizzazione alla rappresentanza parlamentare italiana, alla Conferenza Internazionale dell'Unione Interparlamentare e alla Conferenza del Commercio.

Alla rappresentanza italiana, alla presidenza della quale è stato chiamato il senatore Conte di San Martino Valperga, è stato dato carattere ufficiale.

« La conferenza dell'Unione interparlamentare e del commercio, ha detto il Senatore di San Martino, da quasi un quarantennio la prima, e da circa vent'anni la seconda, raccolgono annualmente o convegno, nelle varie capitali d'Europa e di America, i parlamentari del mondo civile, per dibattiti sui problemi politici economici che interessano il mondo intero. Sono circa 40 stati aderenti alla conferenza e con larga partecipazione.

« I parlamentari italiani vi erano fino al 1929 intervenuti, ma senza alcun mandato ufficiale, il che li poneva in condizione di inferiorità, anche per la mancanza di linee direttive precise.

« Nel 1929, il Governo si interessò di queste rappresentanze. Fui nominato capo della delegazione e i parlamentari che vi partecipavano erano designati, di volta in volta, dai presidenti delle due Camere, d'accordo con il Governo, ma la continuità della partecipazione non era ancora assicurata e gli inconvenienti del passato, sebbene attenuati, permanevano.

« Prospettai al Capo del Governo e ai Ministro degli Esteri e ai presidenti delle assemblee legislative, la necessità di una organizzazione completamente nuova, basata sulla costituzione di un comitato permanente, al quale spetta di esso diritto la rappresentanza parlamentare, sia nell'Unione sia nella Conferenza del commercio, composto di quattro senatori e di quattro deputati, da nominarsi dal Segretario del Partito, a seconda dei temi posti all'ordine del giorno delle conferenze stesse.

« La mia proposta ha avuto il pieno gradimento, sia del Capo del Governo, sia dei presidenti dell'assemblee e del Ministro degli Esteri, i quali si sono subito adoperati per attuarla. E' stato così nominato, il primo maggio, il comitato permanente, composto, oltre di me presidente, dell'on. Sardi, vice presidente, dai senatori Rossarelli, Morpurgo e Visconti di Modrone e dei deputati Costamagna, Gorini e Gray.

« Alla funzione di segretario generale del comitato è stato chiamato l'avvocato Astraldi, vice segretario generale della Camera dei Deputati. Il comitato ha subito provveduto alla organizzazione dei lavori della delegazione italiana alla Conferenza del Commercio, tenuta in questi giorni a Praga.

HINDENBURG

nel pomeriggio di ieri ha firmato il decreto-legge con i provvedimenti finanziari che gli era stato presentato dal Cancelliere. Alla sera, poi, il Presidente del Reich è partito per la sua tenuta di Neudeck che, come si ricorda, gli fu offerta per sottoscrizione nazionale in occasione del suo ottantesimo genetliaco e dove passerà varie settimane di congedo.

LE AUDACI E PERIGLIOSE IMPRESE

Il "Nautilus„ sull'Atlantico in tempesta

Inquietudini sulla sua sorte

L'eroico contegno dei coraggiosi navigatori

Parigi, 6 sera.

Le ultime notizie sul viaggio del Nautilus datano dalle 23 di ieri. Esse sono state date dal rompighiaccio Pont Chartrain che ha scortato il Nautilus in alto mare. Il sottomarino si trovava allora a 120 miglia dal punto di partenza. Il messaggio indicava che il sommergibile aveva ridotto la sua velocità per lottare contro la tempesta che era furiosa. Gli esperti sono d'accordo d'altronde nel riconoscere che la traversata dell'Atlantico è molto più pericolosa dell'avventura polare propriamente detta. L'esploratore canadese Stefanson difatti ha espresso ieri dei dubbi sulla resistenza della struttura del Nautilus per una simile traversata: « Io dubito che esso possa raggiungere le regioni polari». Il sommergibile correrà seri rischi sull'Atlantico; e le sue macchine forse non potranno essere sufficientemente potenti ».

Le informazioni più contraddittorie vengono date sul primo viaggio del Nautilus. Si credeva dapprima che esso toccasse Londra mentre ora sembra che il sottomarino punti direttamente su Bergen. Gli ultimi preparativi saranno fatti allo Spitzberg dove tutto il materiale scientifico verrà caricato a bordo. Questo materiale comprende uno strano strumento. Si tratta di una specie di pesce metallico, provvisto di un corpo lungo e che ha la bocca aperta, nella quale le acque polari penetreranno e verranno filtrate attraverso un filtro di mussolina. La flora e la piccola fauna subacquea dell'artico si troveranno così raccolte automaticamente; cosicchè gli studiosi potranno in seguito esaminarle con comodità.

La scoperta di una combriccola

che commerciava in formaggio rubato

Mantova, 6 sera.

Da due anni a questa parte, nella nostra provincia e in quelle vicine, andavano verificandosi numerosi e ingenti furti di formaggio e le circostanze, nelle quali essi erano compiuti, lasciavano ritenere che una numerosa banda, organizzata a pratica dei luoghi, compisse le sue imprese a colpo sicuro.

L'ultimo di tali furti risale al marzo scorso; epoca nella quale, i magazzini del signor Cantarelli, a Dosso del Corso, venivano vuotati di ben 60 grosse forme di formaggio, senza che il proprietario avvertisse per nulla lo svolgimento della operazione. Le indagini, minuziose e diligenti condotte dalla nostra Questura, sono state coronate da lieto successo: ieri, infatti, è stata assicurata alla giustizia gran parte dei colpevoli. Il primo spiraglio di luce nella complicata faccenda è stato dato da un sensale di furto commesso nel parmense, in località Traversetolo. Dove i carabinieri riuscivano infatti a stabilire che una certa quantità di formaggio rubato ora stato venduto a Genova; in questa città per altro riuscivano a recuperarlo e a sequestrarlo. Informata di tale operazione, la Questura riusciva a stabilire la complicità di alcuni negozianti genovesi, che avevano l'incarico di piazzare l'ingente quantità di merce proveniente dai furti, ripartendo gli utili con gli appartenenti alla banda.

Successivamente, veniva identificato un conducente di camion, che, col suo veicolo, provvedeva al trasporto del formaggio, dai magazzini vinotati alle stazioni ferroviarie. Un sopraluogo, compiuto da un funzionario della Questura mantovana a Genova, conduceva al sequestro di tutte le forme rubate nel magazzino Cantarelli, e permetteva di far cadere nella rete tutti i colpevoli. Essi sono: il pericoloso pregiudicato Battista Rossi di 34 anni, da Bibbiano, residente a Genova, una delle principali figure della losca combriccola; Donnini Alcide, di 36 anni, da Reggio Emilia, pure residente a Genova, pregiudicato e ammonito; la di lui moglie Brieoli Alice, di 26 anni; Gelvino Biancolini, di Chiandeto, proprietario del camion, che era a disposizione della banda ladresca; Vivarelli Umberto di 42 anni, da Granalone, residente a Sampierdarena, negoziante di formaggi e Capretti Augusto, di 42 anni da Acquapendente, residente a Genova, e pure negoziante di formaggi; e infine, il salumiere Pietro Tagliaferri, di 45 anni, nato a Gentone e ora residente a Genova. Sono attivamente ricercati gli altri complici, già identificati dalla Questura di Mantova. E' da rilevare che i furti commessi nelle varie località, dal marzo del 1929 ad oggi, ammontano all'ingentissima cifra di 231 quintali di formaggio.

Rivolte antisovietiche

nel Turkestan

Stambul, 6 sera.

Viene comunicato da Samarkand che numerosi distaccamenti di « Basmatsci », sotto il personale comando di Ibrahim Bek, famoso capo degli insorti del Turkestan, sono segnalati non lontani dalla frontiera dell'Afganistan.

Scontratosi con un importante reparto di truppe sovietiche, Ibrahim Bek, approfittando della velocità della sua incomparabile cavalleria, è riuscito a tagliarlo in due e a passare nella ragione di Samarkand, dove egli conta numerosissimi aderenti al movimento antisovietico. Dopo tre anni di continue lotte contro i comunisti, Ibrahim Bek, il cui nome è noto in tutta l'Asia fino alle frontiere della Cina, fu battuto lo scorso anno dalle forze schiaccianti dell'armata rossa e fu anzi gravemente ferito.

I suoi partigiani riuscirono pertanto a trasportarlo segretamente nelle steppe dell'Afganistan. Credendolo morto, le autorità sovietiche fecero affiggere sui muri di tutte le città e di tutti i villaggi del Turkestan, grandi manifesti annuncianti alla popolazione che « per volere d'Allah e grazie alle invincibili truppe rosse » Ibrahim Bek era stato vinto e ucciso.

AL MOTOVELODROMO, QUESTA SERA, ALLE ORE 21

Gli assi del Giro nell'individuale su 40 km.

S. E. Turati premierà

i vincitori del Concorso de « La Stampa della Sera »

Sig. FERRUCCIO SANBO'
vincitore del 1° premio del nostro Concorso pronostici

Grazie al vivo interessamento di personalità cui stanno a cuore le sorti dello sport, e in modo particolare quelle dello sport torinese, questa sera il Motovelodromo torinese riapre ufficialmente i battenti per offrire agli appassionati la prima di una serie di riunioni importanti. Il desiderio di migliaia di sportivi che lamentavano l'abbandono in cui era rimasta la bella pista di corso Casale, vede ora la sua realizzazione, e noi non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad affollare ogni ordine di posti onde dimostrare che l'interessamento di eminenti personalità, fulgide di organizzatori, liberalità e larghezza di vedute di proprietari, non sono state vane.

La riunione di questa sera comprende una serie di prove interessanti, e si impernia sul Giro d'Italia in pista, individuale su cento giri (Km. 40). A questa prova parteciperanno gli assi maggiori che hanno dato vita alla grande corsa a tappe terminata domenica scorsa a Milano. Saranno infatti in pista: Camussa, Giacobbe, Marchisio, Guerra, Binda, Mara, Piemontesi, Balmamion, Battesini, Magne A., Recida, Binda Albino, Grema, Orecchia, Borrat.

I nomi elencati sono sufficiente garanzia che la prova si svolgerà a ritmo elevato.

Guerra, Mara, Binda, Piemontesi, appaiono i più quotati per la vittoria. Ma non ci sarebbe proprio da stupirsi se il vincitore ci venisse fornito dal gruppo dei giovani piemontesi.

Il programma comprende anche una australiana a coppie su 25 giri, Km. 10. Saranno in gara le coppie: Guerra-Giacobbe, Binda - Marchisio, Camusso-Battesini, Mara-Piamontesi, tutte in grado di vincere.

Il pubblico assisterà inoltre ad un handicap professionisti; velocità e handicap dilettanti e indipendenti.

Nel corso della serata, numero di eccezione fuori programma, avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori del primo Concorso Pronostici indipendente indetto da « La Stampa della Sera », in occasione del Giro Ciclistico d'Italia.

La consegna dei premi sarà fatta personalmente da S. E. l'on. Augusto Turati. La premiazione avverrà presumibilmente verso le ore 22, e si svolgerà nell'interno della pista, dove i premiati, previ accordi con la Direzione del Motovelodromo, potranno accedere presentando il buono per il ritiro del premio rilasciato dalla nostra Amministrazione.

I vincitori dovranno provvedere al trasporto immediato dei premi ritirati. La riunione avrà inizio alle ore 21.

Sig. ARMANDO ANFOSSI
vincitore del secondo premio

Verso nuovi sviluppi della vicenda di Collegno

Il "professore„ confida nella giustizia

Interesse e curiosità fra i reclusi delle « Carceri Nuove » -- Quello che dicono il detenuto e la signora Giulia -- Nuovi dubbi e nuove speranze

Quest'oggi l'avv. Sola, nell'interesse dell'ex-ricoverato di Collegno ha presentato il preannunziato ricorso in Cassazione contro l'ordinanza emessa ieri dal Tribunale e contemporaneamente l'istanza di sospensione della sua esecuzione fino all'esito del ricorso stesso. Come è noto, è in facoltà del Tribunale di concedere la sospensione, ma si prevede che ben difficilmente la domanda sarà accolta.

Triste notte

Come ha passato la prima notte di prigionia l'ex-ricoverato di Collegno? E' questa la domanda che abbiamo rivolto questa mattina a persona che per ragioni del suo ufficio ha potuto avvicinarla.

— Abbastanza bene, se si tiene conto del cambiamento forzato di vita a cui è dovuto sottostare: eppoi, egli si è fatto animo, e si dice sostenuto dal pensiero che la « verità » un giorno finirà per trionfare, che si giungerà finalmente a riconoscere che egli è proprio il prof. Giulio Canella. Ha affermato di confidare soprattutto nella giustizia divina, ma anche in quella degli uomini perchè egli crede che verrà giorno in cui questi ammetteranno di non aver tenuto conto di tutti gli elementi di prova forniti sulla sua identità.

— In sostanza quell'uomo non si smentisce neanche in carcere?

— No, anzi, egli ha detto che come recluso non potendo far nulla attende che il collegio di difesa, esaminata la nuova situazione trovi la giusta strada che lo liberi dal carcere. Nel passato era lui — assicura — che consigliava le azioni da esperire per il trionfo della sua causa, ma ora che è stato messo fuori dalla lizza, si rimette fiducioso a quanto per lui faranno la signora Giulia e i suoi legali. Nella cella si è fatto portare due libri di filosofia e di pedagogia, perchè dice che troverà conforto nei suoi studi prediletti e sopporterà pazientemente la nuova prova che Iddio gli ha voluto infliggere, solo addolorato per ciò che non meritatamente soffrono la signora Giulia, Beppino, la Rita, i parenti e gli amici.

Ci vien detto che l'ex ricoverato di Collegno ha parlato con molta calma, con tono quasi ispirato e che il suo volto non tradiva l'affanno interno, ma era, come al solito, sereno e tranquillo.

A lui è stata notificata l'ordinanza del Tribunale che consta di 11 pagine a macchina: dopo un riassunto dei fatti e delle eccezioni della difesa, l'ordinanza passa ad illustrare le ragioni per le quali ritiene di revocare quella del 27 dicembre 1927; notevole nei « considerando » questo passo:

Un dubbio dissipato

« Non è poi il caso nè il rinviare il presente giudizio incidentale nè di sospendere l'esecuzione dei mandati di cattura per considerazione attinenti al giudizio di stato vertente in sede civile, per il fatto che ormai il Collegio non nutre più alcun ragionevole dubbio sulla identità dell'ex ricoverato al Manicomio di Collegno al N. 44.170 col Mario Martino Bruneri.

« Il dubbio è stato dissipato radicalmente dalle tre sentenze 22 ottobre, 8 novembre 1928 del Tribunale di Torino; 19 luglio-7 agosto 1929 della Corte d'Appello di Torino; 7 aprile-1.o maggio 1931 della Corte d'Appello di Firenze ove nel giudizio di Stato, le quali valutando tutti i documenti e le prove che erano state fornite con ogni ampiezza e con la garanzia del contraddittorio a cui partecipava lo stesso ex-ricoverato di Collegno, tutti concordemente dichiararono come egli il Mario Martino Bruneri oggetto degli ordini di arresto ».

Anche in carcere, nel luogo dove individui che per aver violata la legge vivono segregati dal mondo, l'ingresso di Mario Martino Bruneri ha suscitato interesse e curiosità. Quella gente lo ha appreso non si sa come, subito. Quella notizia ha circolato di cella in cella ed ha distratto, almeno per un giorno i condannati dalle preoccupazioni personali che ciascuno ha. Nell'ora della passeggiata, nella famosa raggiera che occupa il cuore del carcere i carcerati hanno guardato con viva curiosità quel bell'uomo dalla barba, dall'aspetto professorale, che le mani dietro il dorso camminava superbamente avanti e indietro in quel breve spazio riservato ai detenuti. I due reclusi che con lui dividono la cella, vengono in quel luogo considerati come persone privilegiate. Essi possono stare a contatto con un uomo di cui ha parlato e parla tutto il mondo!

Sarà lungo il soggiorno?

Ma sarà lungo il soggiorno di Mario Bruneri alle Nuove? Egli, come abbiamo detto — ha manifestato la speranza di poter presto uscire; e non è improbabile che tale sua speranza si avveri senza però che ne risenta beneficio alcuno, perchè il detenuto potrebbe lasciare le carceri di Corso Vittorio Emanuele non solamente per essere trasferito in un'altra casa di pena. Se infatti il ricorso di sospensione inoltrato dalla difesa venisse respinto, il Bruneri trovandosi nelle condizioni di un comune condannato in espiazione di pena superiore ai due anni (poichè in Camera di Consiglio fatto il cumulo delle pene dei diversi mandati di cattura, questo si prevede in tre anni e mezzo) verrà allontanato dalle Nuove che, come è noto, è un carcere giudiziario.

La casa della contessa Torri posta in uno dei quartieri più tranquilli di Torino, è diventata anch'essa oggetto di curiosità. I passanti volgono incuriositi gli sguardi al secondo piano, nella speranza di vedere la signora Giulia. Essa però non ha abbandonato Torino. Ieri sera essa aveva dichiarato a persona amica, che oggi si sarebbe recata a Genova, dove si trovano numerosi suoi cugini, per assistere all'inoltro del ricorso in Cassazione contro l'ordinanza del Tribunale a cui avrebbe provveduto l'avv. Umberto Ferraris, da quella città. Ma l'avvocato è partito questa mattina in automobile per Genova, unitamente alla sua signora e all'avv. Massola; la signora Giulia è rimasta.

Le condizioni della signora

Persona che l'ha avvicinata questa mattina ci ha detto che la signora è stata sconsigliata di affacciarsi con un nuovo viaggio, dato che la sua presenza a Genova non era necessaria, proprio ora che per l'acutezza delle emozioni provate le sue condizioni di salute appaiono scosse. La giornata di ieri è stata per lei un succedersi di ansie e di emozioni violentissime e tutti sono stati stupiti nel constatare come una debole donna, abbia potuto sopportare tutto ciò, senza perdere per un sol momento il controllo di se stessa. E' stato ammirevole — ci dice il nostro informatore, il quale aggiunge — vi sono persone che insinuano che essa sappia ormai, e da anni, che l'uomo che essa chiama marito, altri non è che Mario Bruneri, ed abbia accettato il fatto compiuto, si sia arresa alla beffa che le aveva preparato il destino ed abbia lotti estremamente solamente per difendere il suo onore compromesso. Insomma — al dire di questa gente — la commedia giuocata in faccia al mondo, anzichè un attore solo: e cioè Mario Bruneri, ne avrebbe due: la signora Giulia. Ma chi afferma una tal cosa — esclama con impeto il nostro interlocutore — dice un'infamia, getta del fango su di una donna che invece, è degna sinceramente di rispetto e di pietà, a maggior ragione poi se i suoi nobili sentimenti di inalterato affetto verso il marito, l'avessero tratta in inganno.

La persona a cui abbiamo chiesta qualche informazione è che dapprima sembrava decisa a non parlare ora dà sfogo al suo risentimento.

— Come è perduto il mondo, e come si compiace di sviare, di snaturare tutto, anche ciò che è più sacro e più santo, quale la fiducia e assoluta convinzione di una moglie! Bisognerebbe che tutti avessero avuto modo di avvicinarla la signora Giulia, di vedere quanta modestia e quanta semplicità è in essa, di sentirla parlare, per convincersi che nel suo animo non v'è ombra di dubbio. Si sarebbe messa essa, che è schiva di ogni pubblicità, ed è religiosissima, volontariamente in berlina, si sarebbe offerta agli sguardi indiscreti della folla, se non fosse sicura di sè? Era così semplice lasciare Verona, scomparire, subito dopo la prima sentenza, ed in silenzio allontanare da casa sua quell'uomo che l'aveva ingannata. Se questo non ha fatto è stato perchè essa crede che sia suo marito, ed ai suoi figli Beppino e Rita lo ha indicato come padre e come padre essi lo amano. Se vedessero che disperazione prova quel povero ragazzo di Beppino!

La signora attende l'esito del ricorso, e qualunque esso sia è decisa o di rimanere a Torino se il condannato rimarrà alle Nuove, o di trasferirsi nella città dove eventualmente egli venga inviato in espiazione di pena.

NEL MONDO DELLE TENEBRE

Il folle piano d'una spia tedesca

per uccidere Re Giorgio d'Inghilterra

Le sottili insidie degli agenti segreti -- Una vecchia al servizio della Germania -- Il colpo di rivoltella nella notte -- L'eroismo di un « Tommy » -- Un prigioniero prezioso

Il nostro Polis pede il posto a Edwin T. Woodhall per alcuni articoli di grande interesse sugli spionaggi internazionali, che completano l'inchiesta condotta dal nostro collaboratore.

I.

Quando, durante la guerra, Re Giorgio venne in Francia a visitare il Quartier Generale, gli ospedali ed i campi di battaglia, il suo viaggio fu una sorgente di gravissime responsabilità per lo Stato Maggiore ed in genere per tutti i Comandi militari ai quali spettava vigilare sulla sua incolumità.

Un agente, scelto fra i migliori dell'« Intelligence Service », fu sempre addetto alla sua persona, giacchè il Belgio ed il Nord della Francia pullulavano di spie nemiche, alcune delle quali erano talmente famigliche da essere capacissime di rischiare la loro vita per poter dare agli Imperi Centrali il terribile vantaggio morale che l'assassinio di Re Giorgio avrebbe significato.

I viaggi del Re

Quando i viaggi del Re avevano termine io mi sentivo veramente soddisfatto, e provavo un profondo sollievo, perchè questi viaggi erano sorgente di preoccupazione senza fine. Per quanto andassero bene le cose, non mancavano mai incidenti di ogni genere ed una volta un vero e proprio complotto di assassinio fu sventato appena in tempo.

In quella occasione il Re aveva preso residenza in un castello che era usato qualche volta per residenza al Quartiere Generale del Maresciallo Douglas Haig. All'epoca della visita reale il Comandante in capo delle truppe britanniche risiedeva nel suo famoso treno, che si trovava allora a poca distanza dal Castello in questione, ed il Re si recava spesso a colazione ed a pranzo presso il Maresciallo Haig.

Il Re aveva un giorno manifestato il desiderio di visitare certi ospedali e di passare in rivista certe divisioni di truppe appena arrivate in Francia. Un avviso pervenne allora al Servizio Segreto Interalleato che, stando ad una informazione che era trapelata, il nemico stava per essere informato esattamente dell'imminente movimento di truppe nelle vicinanze della località dove dovevano essere passate in rivista dal Sovrano il giorno seguente.

Come mai era trapelata questa informazione? Vennero fatte attivissime ricerche per conoscere l'informatore ma dapprima non si riuscì a trovare nulla. Per incarico del mio Capo dell'« Intelligence Service », io fui allora chiamato nel distretto sospetto per condurvi un'inchiesta privata, indipendente cioè dalle altre.

Poichè la storia di questo episodio non è mai stata riferita, voglio ora mettere bene in chiaro come sia stata l'opera di un semplice agente che salvò da un criminoso attentato la vita del Re d'Inghilterra.

Il *Tommy* in questione riuscì a compiere un'opera di contro-spionaggio che — del tutto priva del mio aiuto — fu senza dubbio molto ardua. Quando io mi recai da lui in una certa località prossima alle linee gli diedi l'incarico di fare una accurata inchiesta circa i movimenti sospetti di certi piccoli viaggiatori che si notavano nelle vicinanze; egli mi avvertì senz'altro che, secondo lui, il complotto che si teneva era stato sventato poche ore prima.

Rimasi stupito, ma egli mi confermò, nascondendomi l'episodio accadutogli la notte innanzi e del quale non ero ancora informato.

« Era da qualche giorno che lo lavoravo per scoprire la spia » — egli mi disse. — « I miei sospetti vertevano tutti sopra una vecchia contadina francese che mi sembrava vivesse in una maniera assai più confortevole che non lo potesse permettere il presente stato di guerra, nell'area di battaglia per giunta. Io volevo perciò tentare un colpo. Io ero in possesso di tre segnali usati dal Servizio Segreto Germanico, e glieli ho comunicati. Ella sembrò dapprima non comprenderne il significato. Ma mi sorprese però il fatto che non mostrasse eccessiva indignazione per questo segno di intelligenza, che a tutti sarebbe apparso sospetto. Tanto più che ella sembrava all'apparenza una donna molto semplice, e perciò, dopo i miei segnali, avrebbe dovuto denunziarmi alla Polizia. Invece rimase tranquilla, sebbene la sua fisionomia tradisse il sospetto e la preoccupazione.

Il Numero « 8 »

« Io le dissi allora apertamente che i codici dovevano essere cambiati, e le ripetei il messaggio. Ella scosse allora la testa stupidamente, sebbene mi guardasse con lo sguardo divenuto ad un tratto freddo e acuto. Finalmente, dopo avere compiuto vari altri inutili sforzi per cercare di farle comprendere il messaggio, cambiai tattica e le domandai bruscamente un uniforme di soldato francese.

« La donna protestò che non ne aveva. Allora la minacciai di riferire la cosa al « N. 8 » — la nota designazione del capo segreto del servizio di spionaggio tedesco in questa zona — e quindi la lasciai.

« Quando fu notte la vidi lasciare la sua capanna e dirigersi verso un sentiero nascosto che conduceva ad una chiesa rovinata. Io presi due agenti con me, e quando la donna sorti dalla chiesa dinuovo io l'arrestai. Dopo averla quindi lasciata sotto la guardia di un agente, accompagnato dall'altro mi diressi ver-

so il campanile della chiesa, dal quale mi sembrava appunto che fosse sortita la donna.

« Si trattava di una costruzione in parte demolita, e gli scalini apparivano tutti sconvolti, cosicchè bisognava camminarvi sopra con molta attenzione. Mi avviai con precauzione verso la cima. Udii due volte il grido simile a quello di una civetta ma non vi posi attenzione, pensando che provenisse veramente da qualche uccello notturno appollaiato sulla cima del campanile. Io potevo ormai scorgere le stelle sopra di me, e ne vedevo già la cella campanaria.

« Mi trovavo a circa un palo di metri dalla sommità quando avvenne una violenta esplosione ed un corpo cadde al mio fianco. Sentii la fiammata di una pistola scaricata ad un palmo dalla mia faccia. Mi piegai istintivamente, aggrappandomi alla gamba di qualcuno.

« Si udì un'altra esplosione, seguita da un gemito soffocato e dal rumore di un corpo che si abbatteva. Mi slanciai avanti per afferrarlo — chiunque fosse — e lo raccolsi nelle braccia mentre precipitava dall'alto. Poi mi sfuggì dalle mani e cadde sul pavimento. Nella caduta egli batté il capo sugli scalini, probabilmente, perchè emise un'altro gemito, e cominciò a muoversi. Gli assestai, ad ogni buon conto, un colpo alla testa per stordirlo e cercai quindi di accendere un fiammifero.

« Io non avevo lampadina elettrica. Il mio collega ne aveva invece una. Vidi, alla fievole luce dello zolfanello, giacente ai miei piedi, il corpo di un uomo di mezza età, dai capelli grigi. Il sangue scendeva in gran copia da una ferita che aveva alla testa lateralmente. Il ferito era in uno stato di incoscienza.

« Chiamai allora il mio collega: « Fred! Fred! », ma non udii nessuna risposta.

Un lungo fischio

« Il prigioniero era in uno stato da non poter pensare in alcun modo a fuggire. Mi rivolsi allora verso il mio collega. Lo vidi allora, ad un tratto, in terra, freddo cadavere. Un proiettile l'aveva colpito alla tempia, da pochi centimetri di distanza!

« Lanciai allora un lungo fischio — il segnale di soccorso preordinato — e presto giunsero di corsa una dozzina di soldati che mi raggiunsero subito sulla torre. Quivi ritrovammo un completo apparato da segnalazione, e nella cripta della torre si trovò un telefono che si riscontrò poi essere in comunicazione con una rovina, distante circa due miglia ».

All'udire tutto questo, spedì immediatamente un agente in motocicletta al Quartiere Generale e di qui appresi che l'impresa dell'agente non era stata in nulla esagerata nel racconto. Egli aveva veramente catturato il suo uomo.

Dopo la cattura del famoso Poliziotto Debacker, sorpreso nell'atto di intercettare i nostri telegrammi da un ufficiale dell'« Intelligence Service », chiamato il Luogotenente King, questo rimane, io credo, uno dei più brillanti arresti di spie sull'atto.

Sulla persona del prigioniero vennero trovate dettagliate informazioni sui movimenti reali nei prossimi tre giorni. La spia venne fucilata, previo giudizio della Corte marziale. Questo fu il vero motivo per cui l'itinerario della visita del Re venne bruscamente cambiato.

EDWIN T. WOODHALL.
già agente dell'Ufficio Speciale di Scotland Yard

(Copyright by « La Stampa della Sera »)

NELLA CINA COMUNISTA

Il massacro di sacerdoti cattolici

caduti in potere delle soldatesche rosse

La santa morte di quattro preti cinesi - Cinque missionari italiani catturati - Devastazioni di chiese e conventi - La coraggiosa fierezza dei religiosi di fronte alle violenze bolsceviche

Firenze, 5, sera.

E' stato finalmente possibile avere notizie dirette dal vicario di Lao-Ho-Kow, intorno al massacro dei sacerdoti cinesi e alla cattura di missionari italiani, di cui più volte si è occupata la stampa in questi ultimi giorni.

E' così possibile oggi confermare sostanzialmente, completare e rettificare le notizie pubblicate sin qui e non rispondenti in tutto a verità. Il superiore stesso della missione di Lao-Ho-Kow che è anche Amministratore apostolico della medesima, padre Alfonso Ferroni con telegramma del 3 giugno diretto al Padre Superiore provinciale delle Santissime Stimmate in Toscana precisava i nomi degli uccisi e dei catturati, nel modo seguente.

Gli uccisi sono quattro sacerdoti cinesi. Uno di essi, padre Bonaventura, dell'età di 66 anni aveva studiato ed era stato ordinato in Toscana. Gli altri appartengono all'Ordine francescano come terziari, e sono padre Tommaso Kou, benemerito missionario di circa 70 anni, il padre Gabriele Hou, di 33 anni, professore di letteratura cinese nel Seminario della Missione e il padre Benedetto Tcang, di 27 anni.

Sono confermati i nomi dei cinque missionari italiani catturati, appartenenti tutti alla provincia delle Santissime Stimmate e che sono monsignor Ermenegildo Ricci, Vescovo del Vicariato e attualmente in riposo per ragioni di malattia, nativo di Montelabrese (Arezzo), padre Igino Checcacci, nativo di Casalino (Arezzo) guardiano del nuovo convento regolare di missione, padre Germano Lazzeri, di Castellazzara (Grosseto) reggitore del Seminario, della missione, padre Manzueto Magnini, nativo di Caprese (Arezzo) economo del convento e Luca Santini, nativo di San Salvatore (Rimini) religioso laico.

Fra i catturati si trovano pure due aspiranti religiosi cinesi, certi Tcheng, oblato anziano e un giovanetto aspirante di circa sedici anni. Era questa l'intera famiglia religiosa di quel primo convegno francescano della missione la quale, come si vede, fu tutta massacrata e catturata dai comunisti.

Gli assalitori del convento, in numero di circa seimila se ne impadronirono e lo devastarono unitamente all'annesso Seminario.

Il cadavere di una donna in abiti maschili rinvenuto a Vendôme

Parigi, 6 sera.

L'altra mattina, verso le 9, un commerciante di Vendôme stava riposando lungo la scarpata della ferrovia, quando fu colpito da un odore nauseabondo.

Allontanato un mucchio d'erba, non tardò a scoprire un cadavere. Informata la polizia, questa accorse sul posto e il cadavere venne rimosso. Esso era rivestito di una giubba marrone e di un paio di pantaloni bleu, tuttavia, dopo un breve esame, il commissario non tardò ad accertarsi che si trovava invece in presenza del cadavere di una donna, di circa 1,70 di altezza e che dimostrava una trentina d'anni.

La morte risaliva a oltre due mesi.

La polizia iniziò immediatamente indagini e si appurò che, qualche tempo fa a Vendôme, una donna che vestiva abiti maschili, lavorava come fuochista in una miniera di Lens. Si crede che la disgraziata sia stata uccisa da due operai polacchi.

Un aeroplano senza motore vola da Berlino a Francoforte

Zurigo, 5 sera.

I giornali tedeschi segnalano la magnifica prova fornita dallo studente Otto Fuchs di Darmstadt, che è riuscito a volare con un apparecchio a vela da Berlino a Francoforte sull'Oder, superando una distanza di circa 90 chilometri. Il pilota si è tenuto ralmente lanciato nelle prime folate dell'uragano che si è abbattuto su Berlino poco dopo la sua partenza, passando decisamente su Francoforte. Il suo apparecchio ha raggiunto in certi istanti una velocità di oltre 70 Km. all'ora.

Il Governo spagnolo sostituisce l'alto commissario per il Marocco

Madrid, 6 sera.

Il Governo ha deciso, ieri, di nominare un alto Commissario civile al Marocco, invece di uno militare, ed in sostituzione del gen. Sanjurjo, che lascia interinalmente in carica, ha nominato alto Commissario il signor Luciano Lopez Ferrer, già Console di Spagna a Gibilterra, che è, quindi, il secondo alto Commissario civile inviato dalla Spagna al Marocco. Capo delle forze militari del Marocco è stato nominato il generale Miguel Cabanellas che cessa dalle funzioni di capitano generale dell'Andalusia, alla quale carica è stato destinato il generale Leopoldo Ruiz Trille.

UN LUTTO DELL'ARTE IN GERMANIA

Prezioso patrimonio artistico distrutto

da un incendio doloso a Monaco

Il danno si calcola a centinaia di milioni

Berlino, 6, sera.

Un immenso incendio è scoppiato questa mattina al Glass Palast di Monaco, dove si trovavano raccolti numerosi quadri moderni e antichi e ricchezze artistiche di valore inestimabile.

L'incendio ha distrutto l'immenso palazzo e quasi tutte le opere d'arte. Una cinquantina di quadri soltanto hanno potuto essere messi in salvo.

I danni materiali sono valutati a parecchi milioni di marchi, senza contare il danno artistico, che è immenso.

Il fuoco si è propagato con una rapidità straordinaria. Erano circa le 5 quando alcune guardie notturne videro salire all'improvviso verso il cielo una lunga lingua di fuoco.

Venne dato immediatamente l'allarme e tutti i pompieri della città accorsero sul luogo. Ma il loro lavoro si presentò subito oltremodo difficile per il calore enorme che emanava dal braciere.

Dopo due ore dal primo allarme tutto l'immenso edificio era in fiamme e poco dopo crollava. A mezzogiorno i pompieri non erano ancora riusciti a dominare il sinistro ed i loro sforzi dovevano limitarsi a difendere le case vicine. Due pompieri sono rimasti piuttosto gravemente feriti.

Il Glass Palast era stato costruito nel 1853. Era la copia del Palazzo di cristallo di Londra. Dal 1888 serviva per le grandi esposizioni d'arte di Monaco. Era interamente costruito di vetro e di ferro. Una grande parte dei quadri esposti non erano assicurati.

Appena la notizia dell'incendio fu conosciuta, il Ministro dei Culti haversi si è recato sul luogo ed ha diretto le operazioni di salvataggio.

Negli ambienti artistici si considera l'incendio come una catastrofe nazionale e come uno dei più grandi di questi ultimi anni. Si crede che il fuoco sia stato appiccato volontariamente.

LA GRANDE AQUILA DEGLI OCEANI

Il volo atlantico del "Do X,,

Intervista col comandante dell'aeronave

Berlino, 6, sera.

I giornali mostrano grande soddisfazione per la riuscita del volo del Do X che dalle isole del Capo Verde è volato fino al gruppo di Fernando di Noronha dove è arrivato alle 3,10 di ieri mattina tempo dell'Europa Centrale, dopo un volo di 2650 chilometri in 13 ore e 15'.

La soddisfazione è stata tanto maggiore in quanto ieri sera, come si sapeva, si era sparsa una voce secondo cui il gigantesco apparecchio avrebbe dovuto scendere in acqua appena iniziato il volo, anzi sarebbe addirittura affondato. Soltanto a tarda ora, cioè dopo mezzanotte, era possibile di apprendere che il volo proseguiva felicemente e che si trattava del volo e proprio e non già di un tentativo. Si suppone che la causa dell'equivoco sia stato un radiotelegramma inviato dal comandante di un vapore che ha incontrato l'idrovolante in altomare, e non abbia capito una manovra di discesa che stava compiendo.

Il telegramma ricevuto dalle officine Dornier dice che il volo è stato soddisfacente sotto ogni rapporto. A bordo si trovavano quindici persone tra cui l'ammiraglio portoghese Coutinho ed il maggiore italiano Brenta. Il tempo cattivo ha impedito il funzionamento regolare della stazione radiotelegrafica dell'idrovolante. Dal Brasile l'idrovolante dovrebbe secondo il piano prestabilito fare ritorno alla base di Friedrichshafen.

Il Do X si trova alla fonda, nei pressi della banchina presso la quale ha ammarato l'altra sera proveniente da Fernando di Noronha. Il comandante e l'equipaggio, che hanno ricevuto dalle autorità e dalla popolazione locale le più festose accoglienze, dopo essersi concessa un breve riposo, sono tornati subito all'apparecchio che hanno minutamente ispezionato riscontrandone il perfetto stato.

Il comandante Cristianzen, che è stato intervistato da alcuni giornalisti brasiliani, ha dichiarato che il volo si è svolto con assoluta regolarità. La quota è stata generalmente molto bassa, talora poche decine di metri, e questa circostanza spiega in parte l'equivoco del comandante di piroscafo che segnalò l'ammaraggio del Do X in pieno Oceano, avendolo invece scorto verso la linea dell'orizzonte a bassissima altezza. Questo fatto, insieme al silenzio delle comunicazioni radiotelegrafiche, dovute a perturbazioni atmosferiche, ha dato luogo alla diceria d'una catastrofe.

« La partenza — ha dichiarato Cristianzen — fu relativamente facile, tenendo conto s'intende dell'enorme carico dell'apparecchio. Il fatto di avere però cambiato i motori, sostituendo quelli da 500 con altri di 600 cavalli ha permesso un margine d'aumento che ha consentito un buon decollaggio.

« Durante il volo la notte fu sempre oscurissima ma con visibilità abbastanza buona non avendo trovato nubi basse nè brume ».

NELLO STATO MAGGIORE DEL BANDITISMO AMERICANO

Al Capone riacquista la libertà

pagando una cauzione di 100.000 dollari

Il dibattimento giudiziario diretto dal celebre contrabbandiere

New York, 6, sera.

Il famigerato Al Capone che, come si ricorderà era stato costretto in letto da alcune ferite riportate in un attentato ordítogli da altri contrabbandieri, rimessosi completamente in garnba anche per le amorevoli cure della sua consorte che, nonostante divisa da tempo ufficialmente, era corsa al suo capezzale non appena lo aveva saputo ferito, è comparso dinanzi alla Corte federale. Il bandito, che ha riempito di sè e del suo nome il mondo intero, era imputato di infrazione alla legge delle imposte sul reddito.

Il gran Giorì ha dato il nulla osta acchè egli sia rimasto sulito in libertà dietro versamento di una cauzione di 100.000 dollari. E' così ancora una volta dimostrato che nei liberi Stati d'America le ganges hanno pieno predominio e nulla può contro di esse. Un uomo come Al Capone che si è fatto da sè, come dicono gli americani, non può e non deve finire nel fondo di una galera. Così il re dei contrabbandieri, dopo un periodo di riposo e di convalescenza riprenderà indisturbato le sue gesta nominando sindaci e funzionari ed arricchendosi favolosamente alle spalle del proibizionismo.

La rappresentanza italiana alle Olimpiadi invernali

Roma, 6, sera.

E' giunto in questi giorni a Roma il signor Kjellberg, che come è noto nel febbraio del corrente anno venne assunto dalla Federazione Italiana Sci, per la preparazione olimpionica dei nostri sciatori.

Il Kjellberg si è recato dall'on. Ricci, Presidente della Federazione Italiana di Sky, cui ha riferito sul primo periodo di allenamento compiuto da un gruppo di sciatori, che prescelti dalla Federazione, erano stati affidati alle sue cure.

Egli si è dimostrato soddisfatto di questa prima fase di allenamento, che è stata quasi esclusivamente dedicata al lavoro di specializzazione, e alle prove di fondo e di gran fondo.

Il rendimento degli allievi è migliorato come pure è migliorato il loro stile.

Sono stati selezionati i seguenti allievi, che probabilmente saranno gli stessi che si recheranno alle olimpiadi invernali di Lake Placid: per la gara combinata: Menardi Severino, Zardini Ernesto, Dallago Ino, Tavernaro Normanno; per la gara di fondo: Wuerichk A., Tavernaro Normanno, Dezulian Francesco, Soldà Gino; per la gara di gran fondo: Scrioretti Ermanno, Dallago Giovanni; per il salto: Zardini Ernesto, Menardi Severino, Dallago Ino. Complessivamente nove allievi.

Dall'Australia a Londra in meno di undici giorni

Londra, 6 sera.

Il capitano C. W. Scott ha atterrato all'aeroporto di Lympne ieri sera alle 19.15. Egli ha così coperto la distanza dall'Australia a Londra in tempo da « record », meno di 11 giorni. Come si ricorderà, il capitano Scott batte il record del capitano Kingsford Smith impiegando 9 giorni e 4 ore a coprire la distanza fra Londra e l'Australia. (*United Press*).

Le conclusioni dell'inchiesta per la morte di Arcangeli

Milano, 35 notte.

In seguito al luttuoso incidente avvenuto all'Autodromo di Monza alla vigilia dell'ultima grande competizione automobilistica colà disputatasi, incidente per il quale trovò la morte l'asso del volante Luigi Arcangeli, la autorità giudiziaria aveva aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. L'inchiesta si è chiusa oggi per opera del Sostituto Procuratore del Re, avv. Prerzolini, con una ordinanza di non luogo, perchè è stabilito che la morte non dipese nè da trascuranze, nè da negligenze, nè da imperizie imputabili a chicchessia. Il tragico fatto è avvenuto unicamente per disgraziata fatalità.

Il lettore che scrive...

Pubblicità sul suolo

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore de « La Stampa della Sera »

« Quale assiduo lettore de *La Stampa* avendo letto ieri nella rubrica « Voci del pubblico » la lettera di quel tale anonimo, che, mosso da eccessivo amore del pubblico bene, ha voluto esprimere il suo parere sulla nuova forma di pubblicità a mezzo di pavimentazione musaico da poco introdotta anche a Torino, sono sicuro che vorrà imparzialmente dare capitalità anche alla presente.

« In altre città, all'estero ed in Italia, è già da tempo largamente diffusa questa forma di pubblicità a mezzo di pavimentazione musaico.

« Nessuna obiezione e nessuna difficoltà è stata, per esempio, sollevata in proposito a Roma e a Milano, dove il traffico è abbastanza notevole, per la stessa forma di pubblicità attuata da circa tre anni con lo stesso sistema e con lo stesso materiale ed in analoghe posizioni di quelle di Torino, senza che si sia mai lamentato alcun inconveniente.

« Il benpensante scrittore delle « Voci del Pubblico » verrà ad ogni modo, credo, che le competenti Autorità Municipali di Torino non hanno certamente aspettato, nell'anno IX° dell'Era Fascista, il suo attuale premuroso interessamento per portare la Loro attenzione sul problema della incolumità dell'incauto, innocente e curioso pedone e sulle provvidenze atte a garantirlo in ogni caso la stabilità.

« Non è vero, infatti, che la pavimentazione a mosaico a piastrelle di circa 20 cmc. di lato sia più sdrucciolevole dei marciapiedi e della pavimentazione comune con asfalto; la stessa conformazione, anzi, a mezzo di piccole piastrelline legate con cemento dà una superficie discontinua per i numerosi giunti, assai meno liscia e meno pericolosa di quella dell'asfalto in caso di pioggia e di gelo.

Ritengo quindi esagerata la definizione di trabocchetto regalata dall'anonimo scrittore a questa pavimentazione mosaico, tanto più che è da augurarsi che nella nostra Città si verifichi una buona volta un ringiovanimento dei vecchi e dei deboli.

« Ringraziando per l'ospitalità, La prego di gradire i miei più distinti ossequi.

Ing. Giuseppe Guarino
Piazza Castello, 23 - Torino.

Abbiamo ritelto, dopochè giunse questa lettera, il vibrato reclamo del nostro lettore, pubblicato ieri mattina fra le « Voci del Pubblico ». L'ing. Giuseppe Guarino, il quale, giustamente, difende la propria fattica, ha un mezzo di regionl, che non sono certo comuni a l'anonimo scrittore del citato reclamo. Crediamo che l'autore del trafiletto... incriminato abbia voluto drammatizzare un pochino su un caso che di drammatico non ha proprio nulla. Conosciamo anche noi questi rettangolini reclamistici introdotti da poco a Torino la Milano, a Roma, a Napoli e in altre città d'Italia da molti mesi sono in opera, con piena soddisfazione di tutti) e possiamo dichiarare, per esperienza, che gli inconvenienti lamentati esistono soltanto nell'animo eccessivamente... prudente dell'anonimo scrittore. Ben vengano quindi questi rettangoli reclamistici, i quali non recano danno a nessuno e servono a rompere la monotonia dei grigi asfalti cittadini.

Collocamento di mano d'opera

Cercansi: rettificatori, fresatori, aggiustatori, tornitori di prima categoria (presentarsi con documenti comprovanti assoluta capacità. Si dà preferenza agli operai che abbiano prestato lungo periodo di servizio presso la medesima ditta) — un magnetista provetto, anziano — un fonditore in conchiglia, pratico forni a nafta — lattonieri idraulici, lavoro provvisorio — tre decoratori abilissimi — 3 operai provetti — macchinisti in ferri legni e marmi — un garzone muratore, anni 15 — un apprendista fabbro, 13-14 anni — un elevatore per tessuti — una calzolaia da uomo, macchina circolari — una apprendista, 14-15 anni — una campionarista magazziniera — una lavorante stiratrice — una lavorante foderaggio e assemblsta (lavori in serie) — una sarta uomo per foderaggio e assemblsta — una apprendista bambola — una aiutante sarta da uomo — una aiutante sarta famiglia — una apprendista 14 anni — una stiratrice a mano, abilissima — una apprendista sarta per signora — signa 20-25 anni, per contabilità, partita doppia.

Il più vecchio bersagliere d'Italia

Un opuscolo di memorie patriottiche

In Sanico Monferrato, suo paese natale, decedeva l'11 marzo 1931 l'unico bersagliere superstite delle campagne del '59, '61, '66: Vincenzo Boccuti, che alcuni mesi fa, con una simpatica cerimonia, era stato festeggiato dalla popolazione, dai rappresentanti del glorioso corpo dai cappelli piumati, fondato dal generale Lamarmora. Nell'occasione il Principe di Piemonte fece pervenire al vecchio bersagliere, che conobbe e da cui ricevette un devoto omaggio durante le manovre del 1923 in Monferrato, una medaglia d'oro.

Ora il Presidente del Comitato Onoranze del Veterano, signor Carlo Boccuti, ha riassunto in un breve fascicolo alcune memorie del vecchio bersagliere e che è stato inviato in omaggio a S. M. il Re, alle Loro Altezze Reali il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, al Capo del Governo, ai Ministri e alle alte cariche del Regno.

Deviamento di un vagone

della ferrovia Torino-Druent

Ieri, poco dopo le ore 10, un vagone di un convoglio della ferrovia Torino-Druent in manovra, all'angolo di corso Regina Margherita con via Dello Orfane usciva dalla rotaie restando fortemente inclinato sul fianco destro. Un distaccamento di pompieri, dalla vicina caserma, si portava sul posto e, dopo circa un'ora di lavoro, radrizzava il vagone rimettendolo sulla rotaie. Nessun incidente alle persone.

Il contadino distratto

La casalinga Giovanna Bertero vedova Mottura, abitante in corso Spezia N. 35, questa mattina ha voluto imprudentemente discendere da una vettura tramviaria ancora in moto della linea N. 7, all'altezza di via Thonon, producendosi nella caduta contusioni varie alle spalle; nel contempo il contadino Giovanni Barasacco di anni 28, nato e residente a Fontaneto Po che trovavasi nell'interno del carrozzone, attratto dalle grida della donna, volle spargerai da uno dei finestrini e distrattamente andava a sbattere il viso contro il vetro, i cui frantumi lo ferivano alle guancie e alla fronte. I due infortunati sono stati soccorsi da una guardia municipale che consuma automobile pubblica li ha trasportati al San Giovanni.

I sanitari di servizio hanno provveduto a ricoverare in osservazione la ferita, mentre il Barasacco è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Teloni in fiamme

Questa mattina alle ore dieci, per cause imprecisate si incendiavano due teloni del *déhors* di un caffè-ristorante, in corso Vittorio Emanuele n. 54. Il personale di servizio, ne dava subito avviso ai pompieri di cui un distaccamento al comando dell'ingegnere Mottura si portava sul posto e dopo circa una mezz'ora di lavoro spegneva le fiamme. I danni ascendono a settemila lire.

Ucciso a colpi di badile

da un sedicenne diciannovenne

Pavia, 6 sera.

A Torre d'Isola, sono venuti l'altra sera, a diverbio, il venditore ambulante Peschiera Pietro, di 54 anni, ed il contadino diciassettenne Pierino Mazzelli. Questi, inferocito, ha atteso il venditore ambulante alla svolta di una strada e lo ha colpito, poi, con ripetuti colpi di badile, al capo. Il Peschiera ha dovuto essere ricoverato in grave stato all'ospedale di Pavia; egli si trova in pericolo di vita. Ieri mattina, i carabinieri hanno tratto in arresto il feroce contadinello. Il diverbio era sorto per una contestazione circa il pagamento di una pasta, che era stata giuocata ai dadi, sistema questo, molto usato da questi venditori ambulanti, per attirare i ragazzi attorno alla loro antigienica mercanzia.

Prossimamente:

La Banda dei Vampiri
La Banda dei Vampiri

Grande romanzo illustrato

Seguendo la Cronaca

COMUNICATO

La Ditta Calzatura Colombino

per aderire alle continue richieste della sua numerosa clientela della

Barriera di MILANO e DINTORNI

inaugura oggi, 6 giugno, la sua nuova succursale in

Corso Ponte Mosca 42 ang. Via Lodi
CALZATURE COLOMBINO

Scarpette estive in bianco e nero, bianco e bleu, bianco e marrone.

Da donna L. 25 - Da uomo L. 29

Scarpette originali da tennis a L. 11 - L. 13 - L. 15.

Via Nizza 57, angolo via Valperga
Via Nizza 166, angolo via Thonon
Via Napione 30, angolo via Balbo
Corso Peschiera 164 (borgo S. Paolo)

IL PRANZO a L. 12

(tutto compreso)

che ottiene un brillante successo

è quello recentemente « lanciato » dal **Grande Ristorante Lagrange**, a Porta Nuova, giornalmente esaurito per la sua indiscussa e grovvida innovazione. Con gli squisiti pranzi a prezzo fisso di L. 12 e i moderni servizi, la nuova gestione ha genialmente risolto un problema economico d'utilità generale.

Continua, nel dehors, anche il grazioso successo del Perroquet Royal Jazz

Come un orologio

è l'espressione adoperata da quanti prendono la dolce pastiglia **Eupepsina** sera, per indicare come funziona il loro intestino. Una o due facili liberazioni ogni mattina, senza irritazioni, senza dolori, rendono il corpo leggero e chiara la mente. Non si ha mai accumulo di veleni nell'organismo perchè la **Eupepsina** li neutralizza e li fa espellere. Adoperatela regolarmente ed anche voi avrete l'intestino che funzionerà come un orologio.

ORE 21 VENDITE ALL'ASTA
GALLERIA CODEBO' e C.o

Via Po 4 - Telef. 40-116 - Torino

Questa sera, alle ore 21, **esta** interessantissima asta pubblica della raccolta di dipinti, mobili ed oggetti vari. Tutte le mattine esposizione di quanto sarà venduto in serata.

AUTENTICA LIQUIDAZIONE
MOBILI LUIGI GATTI

E' l'epoca più propizia, data la favorevole circostanza di visitare la grandiosa Esposizione **mobili**, A prezzo vantaggiosissimo è offerto il più ricco assortimento. **Negozio v. Carlo Alberto, 33.**

VESTITI TELA

ricamati a mano da L. 35 in più

Grandioso assortimento.
F.lli Nicola Succ.
Padiglione Piazza San Carlo.

MOBILI di LUSSO e COMUNI

Sempre buoni prezzi. Visitateci: risparmierete! Corso Vittorio Emanuele 84 (interno) a fianco Monumento.

RIVOLI - RISTORANTE VENDA

a 5 minuti dal Castello. La migliore gita estiva. Ottima cucina. Tennis. Prezzi speciali per comitive, sposalizi.

L'IMPORTANTE ASTA

di quanto arreda l'appartamento in corso Re Umberto 44, si effiude oggi. Alle ore 16 precise verranno venduti altmaggiore offerente dipinti dei Boldini, Troili, Signorini, Delleani, Quadrone, ecc., nonchè importanti oggetti d'arte della collezione. Nel pomeriggio di domani, **domenica**, e di **lunedì**, si venderà a trattativa privata quanto è rimasto invenduto durante l'asta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. comica Aristide Baghetti). — Ore 21: « Niente di dolce! » di Rennequin e Weber.
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: « Il Trovatore » di G. Verdi.
PARCO MICHELOTTI (Comp. Stabile Piemontese). — Ore 21: « Il pellegrin a Turin » di G. Droveti e V. Fiorillo.
MOSTRA ESPOSIZIONE SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI: — Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 — Ore 16.30: Concerto.
MAFFEI: Ore 21.15: Varietà - 24: Dancing.
CAT-DANZE: Lezioni. 17: Thè; 21: Trattenim.
GARDENIA-DANZE all'aperto: 21: Il galato.
GIARDINO ROSIO E CARATTERI: Varietà.
PAGODA: Spettacoli eccezionali Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacoli di Arte Varia.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 21: « La figlia ballerina » di Arnold e Bach — **VITTORIO EMANUELE**: ore 21: « La Favorita » di G. Donizetti — **PARCO MICHELOTTI**: ore 16 e 21: « Il pellegrin a Turin » di G. Droveti e Fiorillo.
MAFFEI: 15,30 e 21,15: Varietà - 24: Dancing.

Musei

PINACOTECA (v. Accademia Scienze, 17) Ore 10-16; festivi, 9-12. Sempre gratuito. — **CIVICO D'ARTE ANTICA** (v. G. Ferrari, 23) 9-12; 14-17. Festivi L. 2, domen. gratuito. — **CIVICO D'ARTE MODERNA** (c. G. Ferraris, 20): 9-12; 14-17. Fer. L. 2, domen. gratuito. — **MUSEO D'ANTICHITA'** (Museo Egizio, via Acc. Scienze, 6): Ore 10-16; fest. 10-12. Sempre gratuito. — **ARMERIA REALE** (p. Castello): ore 10-12; 14-16; la domen. 9-12. Gratuito. — **PALAZZO REALE**: giovedì e domenica 14-17. Permesso in Direz. dalle 10-12. Gratuito. — **MUSEO NAZ. D'ARTIGLIERIA** (Mastio della Cittadella). Ore 10-12; 14,30-17. Gratuito. — **MUSEO RISORGIMENTO** (Palazzo Giorgio) ore 9-12; 14-17. Fer. L. 2, domen. gratuito.

Spettacoli cinematografici

GHEBBI: « Dinamite » di Cecil B. de Mille (Conrad Nagel, Kay Johnson) - Successo.
VITTORIA: « Chi non cerca, trova... » con Buster Keaton (M.G.M.) - Successo.
SUPERGA: « Diritto di amare » di D. Costello.
ITALIA: « Avventure di mezzanotte » comica.
SPLENDOR: « Febbre dell'oro » di C. Chaplin.
IDEAL: « Lupo del mare » short son.-cant.
ALPI: « Rio Rita ». Bebè Daniels, J. Boles.
STATUTO: « Rio Rita ». B. Daniels, J. Boles.
BORSA: « Cairo ». Avventure mari esotici.
PRINCIPE: « Principe consorte ». MacDonald.
SAVOIA: « Incrociatore Lafayette » B. Dova.
AMBASCIATORI: « I due ladroni ». Grande Varità.

I divertimenti

CINEALPI e STATUTO
BEBE' DANIELS e JOHN BOLES
in « RIO RITA »

Film dei più spettacolosi e divertenti per la sua sfarzosa messa in scena e per l'interesse della trama. Melodiose canzoni spagnole accompagnano lo svolgersi dell'azione. Seguono i cartoni animati: *Mica Mao esploratore.*

« Il Principe consorte » al CINEMA PRINCIPE

Continuo strepitoso successo della MacDonald e di H. Chevalier. Apprezzatissimo l'impianto che mantiene il locale fresco anche coi grandi calori.

« Febbre dell'oro » allo SPLENDOR

Ogni e domani, ultime repliche.

CINEPALAZZO

« Straordinaria première » della stagione « Fox »: « LILLIOM » con « Charles Farrell »

Romanzo sentimentale

Un giovanotto s'innamorò di una giovane signorina. La incontrò in casa di conoscenti, la conobbe e se ne innamorò.

— E' un fatto comunissimo.

— E anche la signorina s'innamorò di lui.

— Tali coincidenze capitano talvolta.

— Essi andarono insieme al cinematografo, poi all'opera. E s'innamoravano sempre più l'uno dell'altra a misura che frequentavano insieme cinematografi, teatri d'opera e circhi equestri.

Al giovanotto venne in mente una idea originale: fare la dichiarazione alla fanciulla e offrirle la mano e il cuore. Il giovanotto era un ragazzo svelto e sapeva che la prima cosa da farsi durante una dichiarazione era di mettersi in ginocchio. In questo caso nessuna fanciulla avrebbe potuto rifiutare.

Ma dove mettere in atto questa operazione ginnastica?

All'opera? al circo? Nel teatro dell'amministrazione c'era gente e luce. Dappertutto c'era una tale ressa che una mela non avrebbe trovato posto da cadere, non che un giovanotto mettersi in ginocchio.

Al cinematografo? Là al contrario era buio, ma anche questo era male. La fanciulla poteva credere ch'egli aveva lasciato cadere il berretto e che si trascinava in ginocchio al buio per cercarlo. In questo faccende basta un malinteso momentaneo e tutto è perduto.

Al giovanotto balenò in mente l'idea d'invitare la fanciulla a casa propria, ma ell'era così timida, che non si sarebbe mai decisa a un'avventura simile.

A un tratto un pensiero s'impadronì della sua mente.

— Andrò da lei.

— Posso venire a farvi visita, Marja Petrovna? — s'informò lui un giorno con voce dolce.

— Uhm!... venite pure. Ma siamo così stretti.

Il giovanotto completò la frase con un pensiero originale.

— In strettezza ma non in offesa.

— Bene, che farci... venite.

— Quanto è vero Iddio, verrò! Staremo un po' assieme, signorema. Voi suonerete.

— Che cosa?

— Non avete nessun strumento in casa?

— Ne ho uno per aprire la scatole di sardine.

— Sì, — annuì triste il giovanotto, — ma con questo non si può suonare. Ad ogni modo verrò lo stesso.

* * *

Il giovanotto premette col dito un cerchietto vuoto, tutto ciò che rimaneva del campanello, diede un calcio alla porta e tossì: in una parola fece tutto ciò che fa la gente nella nostra epoca del vapore e dell'elettricità, per aprire una porta.

— Che volete? — gli domandò con voce assonnata un signore sconosciuto.

— E' in casa Marja Petrovna?

— Quale? Ce ne sono quattro nell'alloggio.

— Quella che abita nella camera numero tre.

— Nella camera numero tre ce ne sono due.

— Quella che cerco io è piuttosto bionda e porta un soprabito grigio.

— E' in casa. Ma voi perchè venite quando la gente dorme?

— Perdonate, — fece stupito il giovanotto. — Sono le sette di sera.

— Questo non vuol dir nulla. Noi abbiamo tre turni per dormire. C'è sempre qualcuno che dorme. Via, venite.

Il giovanotto così affabilmente invitato entrò nella camera indicata e rimase di stucco: ai suoi occhi si presentò una numerosa riunione di uomini e di signore e in un angolo il sogno dei suoi giovani anni.

— Che cos'è? — domandò egli timidamente, scavalcando un uomo coricato nel mezzo della stanza su di una pelliccia e coperto pure con una pelliccia. — Avete una serata? Festeggiate forse il vostro compleanno? Cattiva! Perchè ma l'avete nascosto?

— Ma che serata! Questi sono inquilini!

— E dov'è la vostra camera?

— Eccola, è questa.

— Ma queste persone perchè sono qui?

— Abitano qui.

— Nella vostra camera?

— E' difficile definire chi sia nella stanza dall'altro; se essi nella mia o io nella loro. Accomodatevi per terra.

Il giovanotto si sedette sul pavimento e chiese geloso.

— Dove dormite?

— Su queste valigie.

— Ma... e questi uomini?

— Si voltano dall'altra parte.

— Che si dice in giro, giovanotto? — domandò il signore coricato, sbirciandolo di sotto la pelliccia.

— Non lo so. Io volevo soltanto parlare con Marja Petrovna in mezzo a una questione interessante.

— Sentiamo! — esclamò un vecchio che stava avvolgendosi una sigaretta.

— Mi piacciono le questioni interessanti.

— Ma si tratta... di una cosa intima! — gridò disperato il giovanotto (Non posso cadere in ginocchio davanti a lei in presenza di tutta questa gente!).

— E che importa se è una cosa intima? Noi qui siamo tutti di casa. Soltanto... scusate! Coi vostro piede sinistro siete scivolato nella mia zona di pavimento. Se foste mio ospite sarebbe tutt'altra cosa.

— Ascoltatemi, Marja Petrovna — le mormorò il giovanotto in un orecchio, ritirando il piede.

— E' una cosa indecente parlare a bassa voce, in società, — disse arcigna una vecchia zitella, mordendosi le labbra.

— Marja Petrovna! — esclamò il giovanotto, ardendo come una fiaccola e bruciando di passione febbrile. — Marja Petrovna! Quantunque anch'io non sia di famiglia ricca...

— La vostra famiglia ha una camera separata? — domandò il vecchio con curiosità.

Il giovanotto balzò in piedi. Si mise a correre, destreggiandosi fra tutta quella gente, scavalcò l'individuo coricato sul pavimento e venne a cadere in ginocchio davanti alla ragazza.

— Marja Petrovna, — disse lui precipitosamente. — Io vi amo, spero che voi pure mi amiate, chiedo la vostra mano, non rifiutate, ve ne supplico, rendetemi felice, altrimenti mi uccido!

Il vecchio e il signore coricato si misero ad urlare. — Non acconsentiamo, non acconsentiamo! Le conosciamo noi queste storie!!

— Permettete! — disse con dignità il giovanotto, alzandosi. — Che cosa intendete dire con «queste storie»?

— Vi leggo in fondo al cuore! Voi volete semplicemente intrufolarvi come settimo in questa camera! Un cerino! Non dò il mio consenso a questo matrimonio!

— Signori! — disse Marja Petrovna con voce supplichevole, alzandosi dalla vallina e tendendo le mani verso gli altri inquilini: — Noi viviamo qui in questo cameroncello, senza dar noia... Io le metterò dietro questa valigia e nessuno la vedrà. O buona gente! Date il vostro consenso a questo matrimonio!

— Al diavolo! — ruggì l'inquilino di sotto la pelliccia. — Egli ha già trasferito i piedi nella zona di Ivanovic! Quando poi sarà dietro la valigia verrà a finire con la testa nella mia zona. Non diamo la nostra benedizione!

— Però, — ribattè stupito il giovanotto, da che cosa arguite che io venga ad abitare qui? Ho la mia camera, inoltre io vi porterò via Marja Petrovna.

Un selvaggio urlo di gioia ruppe da tutti i petti.

— Caro e simpatico giovanotto! Vi auguriamo ogni felicità. Signori benediciamoli in fretta prima che cambino opinione! Lasciate che vi abbracci, birboncello! Ah! che coppia meravigliosa! Sapete, sarebbe bene che celebraste oggi stesso le nozze! Che state ad aspettare?

L'entusiasmo era indescrivibile: il vecchio cercava di mettere in bocca al giovanotto la sigaretta arrotolata poco prima; la vecchia zitella lo tirava energicamente per la mano con la chiara intenzione di esprimere con questo atto una stretta di mano; l'uomo coricato gli accarezzava i polpacci e nell'angolo presso le valigie della fidanzata due inquilini, ruggendo come pantere inferocite, si disputavano il possesso della zona di Marja Petrovna.

E mentre il giovanotto felice ed ebbro di gioia accoglieva le scuse fu raggiunto dal vecchio che arrotolava sigarette.

— Ascoltate, — borbottò questi ansando.

— Avete fatto attenzione all'altra ragazza? Quantunque non giovane è interessante. Ve lo garantisco. Ha un cuor d'oro! Non avete un qualche amico che faccia per lei? Ella renderebbe felice l'uomo amato e nello stesso tempo noi saremmo liberati da quella vecchia strega, che i dannati se la portino!

ARKADIJ AVERCENKO.

(*Trad. dal russo di* Giovanni Faccioli).

GIOIE E DOLORI DI TEATRO

Baghetti si confida...

La crisi teatrale: sue cause e suoi rimedi - Commedie americane e pubblico italiano - «Anche questa battaglia sarà vinta!»

Aristide Baghetti, a bastia...

Quanta amarezza nelle parole di Baghetti, in questo colloquio notturno che pare non debba aver fine, tant'è vivo e concitato e spedito, e denso per me di tante sorprese e di tante cose nuove!

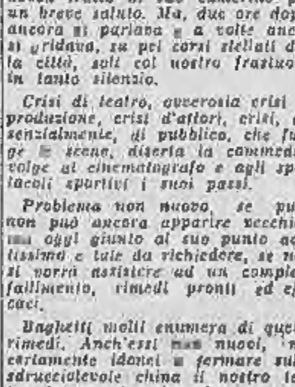
S'era cominciato molto semplicemente, senza pretese e senza desiderio di discussione: dopo il teatro una vecchia simpatia artistica mi aveva tratto al suo camerino per un breve saluto. Ma, due ore dopo, ancora si parlava e a volte anche si gridava, su pei cori stellati della città, soli col nostro frastuono in tanto silenzio.

Crisi di teatro, avevo-io crisi di produzione, crisi d'attori, crisi, essenzialmente, di pubblico, che fugge le scene, diserta la commedia, volge al cinematografo e agli spettacoli sportivi i suoi passi.

Problema non nuovo, se pure non può ancora apparire vecchio: ma oggi giunto al suo punto acutissimo e tale da richiedere, se non si vorrà assistere ad un completo fallimento, rimedi pronti ed efficaci.

Baghetti molti enumera di questi rimedi. Anch'essi non nuovi, ma certamente idonei a fermare sulla sdrucciolevole china il nostro teatro. Il quale è malato di tanti mali, che non bastano coraggio e lungimiranza e fede delle compagnie a procurarne una rapida guarigione. Nello scorso anno numerose Compagnie straniere, di cui molte meno che mediocri, calarono in Italia, ovunque accolte da vive e incondizionata simpatia. Alle loro recite il pubblico accorreva numeroso, tanto che a biliardo chiuso si potè vedere che ben cinque milioni di lire costituivano le spettacolose incassi delle poche serate date nelle varie città d'Italia da questi comici stranieri. Un altro esempio ci è offerto dalla cronaca di questi ultimissimi giorni. A Roma Cecile Sorel faceva in dieci recite dieci esauriti, con prezzi di biglietto tutt'altro che bassi.

Che significa questo? Il pubblico è stanco degli attori e della produzione italiana? Si cercano e si desiderano nuove forme teatrali, linguaggio ed espressioni nuove che dicano al nostro orecchio una parola non ancora sentita? Ma proprio la Cecile Sorel si presentò a noi con lavori vecchi di trent'anni



L'attraente «Principessa», avvenuta l'insuperabile signora Baghetti

e con uno stile di recitazione che già gustarono le nostre mamme sul tramonto del secolo scorso. Per quanto poi riguarda il valore personale dell'artista e dei suoi collaboratori, possiamo affermare che l'Italia ha avuto ed ha alcuni nomi per nulla ad essi inferiori.

Siamo quindi ancora e sempre in alto mare.

Il fenomeno degli «esauriti» per le Compagnie straniere dice poco o nulla. La novità ha pur sempre un fascino che sulle prime si impone, ma che è destinato a perdere ogni efficacia non appena la novità stessa li cavalleria della curiosità.

Altrove quindi diremo della crisi teatrale: ricercare le cause, per trovarne poi i rimedi.

Anzitutto, mi dice Baghetti, occorrono forti capitali. Desistere nel momento attuale vuol già un poco dire vincere. E poi dare al pubblico ciò che il pubblico desidera. Ed oggi le nostre platee vogliono il grande spettacolo, vogliono sulla scena ricchezza d'addobbi e gran movimento di masse: tutte cose che costano care e che oggi nessun capocomico si arrischia di affrontare, poichè i preventivi ottimistici trovano poi, alla resa dei conti, la più chiara smentita. Siamo quindi in un circolo vizioso. Per uscirne non v'è che una via: danaro, danaro, danaro. La lieta accoglienza fatta in Italia ad alcuni lavori americani (nessun capolavoro, in verità: ma alcune cose nuove e indubbiamente gradevoli) va attribuita

Baghetti junior, il candidato socialista che dà sui nervi... ai pompieri del palcoscenico per le sue idee incendiarie.

alle ragioni accennate più sopra. Pensieri di qui non possiamo oggi pretendere di più e meglio dal pubblico: il quale ha già nel suo cuore decisamente rinnegato gran parte del patrimonio artistico di quest'ultimo trentennio e desidera che altre creature d'arte si facciano avanti, con un nuovo timbro di voce e nuovi ritmi di marcia. Finchè si continuerà su per la via tra qui battuta non potremo sperare di risolvere questa benedetta «crisi». Per ognuno giorno che passa una delusione nuova e un... debito di più.

Non attendiamo il genio, non speriamo più nel prorompente capolavoro, sbocciato come un fiore improvviso dagli sterpeti di questo deserto senza voci. Queste illusioni sono già ben morte. Ma attendiamo ancora e sempre il lavoro piacevole, la commedia, gaia o triste, che sappia far breccia fra le masse e ripopoli, anche per breve ora, le vaste sale dei nostri teatri.

Altre cause potrei enumerarle, prosegue Baghetti, della «depressione» teatrale italiana. Esse sono note, per il gran parlare che se ne fece. Certo è che la colpa di questo stato di cose è un po' di tutti: degli impresari dei lavori stranieri, degli attori nella scelta del repertorio, del pubblico che muta gusto ogni giorno.

Occorrerebbe un intervento dall'alto: del Governo, di qualche Ente, all'uopo costituito, che disciplinasse il mercato teatrale e rendesse proficui i nostri sforzi.

Per intanto noi artisti sentiamo questo doloroso stato di cose. Alla nostra fatica risponde il pubblico diserlando le sale e dirigendosi verso... i campi di foot-ball!

Con queste parole Baghetti si fece a nello sguardo gli permane un'ombra di dolore. Poi mi sorride e, tendendomi la mano, mi dice: Occorre tener duro... Vinceremo anche questa battaglia!

APPIO

FUORI BORDO

Fonetica nostrana

Una volta — ma occorre per questo risalire di molto il corso degli anni — in Italia, compilce la stampa (la sincerità assoluta!) quando si capitava fra le mani un nome slavo, cinese, giapponese o indù — uno di quei nomi, insomma, che nella parlata d'origine si scrivono con caratteri diversi da quelli latini — s'aveva il mal vezzo di trascriverli secondo la fonetica e l'ortografia inglese e francese. L'Italia vivova, allora, in molte cose, di luce riflessa e le notizie giungevano ai nostri giornali attraverso le agenzie di Londra e di Parigi. I nostri redattori, dal canto loro, non facevano certo lo sforzo mentale di adeguare i nomi alle esigenze del nostro pubblico. Ceremoteff, per esempio, è un nome slavo che si scrive, in russo, con sette lettere; in italiano ne occorrono dieci. I francesi, per poterlo leggere, debbono scrivere Tcheremeieff, con dodici lettere; i nostri giornali, ricevendo il nome da Parigi lo stampavano tale e quale, con assoluto sprezzo della nostra fonetica e di quella economia di segni che dovrebbe essere, tipograficamente almeno, norma del nostro lavoro, nel secolo della stenografia. La stampa, ai bei tempi del «quarto potere» ha dato ben altre prove della sua insensibilità! Dopo la guerra, le cose sono migliorate alquanto. Non si è più visto scritto Tsar, o Czar, o Csar, ma Zar semplicemente e la cosa è tanto più opportuna, in quanto il ts, nè il cz, nè il cs, nè lo z rendono esattamente il suono della parola; ma abbiamo ancora visto e vediamo ancora scritto Shangai, invece di Sciangai, come se il nostro lettore fosse obbligato a sapere come si legge sh in inglese: abbiamo visto e vediamo tuttora rappresentati con qu tutti gli u di certi nomi che ci trasmette Parigi: abbiamo visto e vediamo ancora scritto Lenine, invece di Lenin e, peggio ancora, Tchitcherine invece di Cicerin. Pazienza! A poco a poco ci faremo! Un notevole progresso è stato compiuto il giorno in cui s'è cominciato a scrivere il nome di casata della nostra Regina: Petrovic, invece di Petrovitch soltanto il c, in fine di parola, non suggerisca affatto, in italiano, il suono e della parola *cielo*.

Quella dei nomi slavi è davvero una faccenda seria, oggi: un po' la politica, un po' la letteratura il hanno tutti diventare comunissimi, tra noi e bisognerà mettersi d'accordo, un giorno, un giorno o l'altro, sulla maniera di scriverli e pronunciarli. Le lingue slave hanno, è vero, una ricchezza di segni superiore alla nostra, ma non è questo un motivo per perdere, noi, la coscienza del valore dei nostri segni. Prendiamo, per esempio, il cognome Borsevic. Borsevic era un generale austriaco dal nome slavo. Egli, volere o no, è entrato un bel dì nella nostra storia e non ne è più uscito, neppure il giorno che la sciabola e la baionetta dei nostri lo hanno ricacciato a brandelli al di là di quelle valli che aveva scese con orgogliosa sicurezza.

Come si pronuncia Borsevic? Così come è scritto, io lo pronuncierei Borsevik, perchè, se mi hanno insegnato a scuola che il c davanti ad e e ad i si pronuncia dolce, come in cielo, davanti alle altre vocali si pronuncia aspro, come in casa, non mi hanno affatto insegnato come si pronuncia quando è isolato e, dal momento che c ed i sono lettere, nell'alfabeto, io mi attengo alla maggioranza, ossia alla regola. Perchè dovrei pronunciare ci il c di Borsevic e ce il c di Rastignac? Perchè Rastignac è francese e Borsevic è slavo? Questo non mi riguarda; sono italiano e leggo i segni come ho imparato a scuola. Non ho l'obbligo di conoscere il francese e lo slavo.

Dante avrebbe risolto il problema — bei tempi erano quelli, e di quanto rispetto si circondava, da noi, la lingua, fresca di minorità — adattando i due nomi alla fonetica nostra e trasformando Borsevic in Borovicci, Rastignac in Rastignacche, ma noi non pretendiamo tanto! Ci basterebbe che si trovasse un *modus vivendi*. Non sarebbe gran male se un istituto d'indiscussa autorità, come l'Accademia d'Italia, per esempio, ove è riunito il fior fiore delle lettere e delle scienze, stabilisse, una buona volta, quale deve essere il suono e la fine di parola. Se scrivessimo Borsevic', con l'apostrofo dopo il c, per indicare che è caduta una i, non sarebbe resa, in certo qual modo l'idea del suono?

Questo non è che uno dei problemi che si affacciano oggi alla nostra mente. La lingua è un patrimonio e, come tutti i patrimoni, va soggetto all'azione del tempo. Nuove necessità si creano a bisogna provvedere, con l'interessamento del buon padre di famiglia.

bell.

Tre milioni di gioielli
rubati da una gazza

Parigi, 6 sera.

Il Tribunale di Versailles riceveva un messo da una denuncia per furto da parte di una americana, la signora Wiston, che abita una villa ad Auteuil. La Wiston raccontava che essa aveva preso dalla cassaforte due diamanti di centomila franchi ciascuno depositandoli su un tavolo. Voltatasi per chiudere la cassaforte, aveva inteso un rumore impercettibile al quale non aveva fatto attenzione. Un minuto dopo constatava la sparizione dei due diamanti.

Il commissario incaricato delle indagini domandò alla signora come si erano svolte le cose.

— Avete inteso un fruscio?

— Sì; come un battito di ali.

Allora il commissario esclamò:

— Lasciatemi solo nella vostra stanza e io spero di scoprire il ladro.

Si rinchiuse in camera, si tolse un anello, lo depose sul tavolino da notte, poi si distese sul letto fingendo di dormire. La finestra era lasciata aperta. Dopo due ore il commissario vide un uccello entrare nella camera, volare al tavolino, prender l'anello e volare via. Fu facile scoprire il proprietario della gazza. E' un ufficiale argentino a riposo che abita una villa vicina, il maggiore Perote. Visitata la camera del maggiore in un ripostiglio vennero trovati i due diamanti della Wiston e altri gioielli per un ammontare di circa tre milioni.

Munifico e generoso gesto
dell'esploratore De Filippi

Roma, 6 sera.

Il dott. Filippo De Filippi, l'esploratore e scienziato, al quale la Reale Accademia d'Italia, ha recentemente conferito il premio «Mussolini» del *Corriere della Sera* per le scienze, ha compiuto, con alto spirito e grande disinteresse per la scienza, un atto munifico, donando l'intero importo del premio di lire 50.000 all'Istituto di Geologia della R. Università di Firenze.

NOVECENTO AMERICANO

Whisky e brandy per le vie del cielo

Date ali allo spirito! - Macchine perfette, cuori al volframio, nervi d'acciaio - I profitti in proporzione diretta geometrica del rischio - La pelle è in gioco, ma quando la va bene!...

NEW YORK, giugno.

Quando entrò in vigore la legge sul proibizionismo, i primi contrabbandieri di liquori ricorsero ai più curiosi stratagemmi per fare entrare negli Stati Uniti le bevande alcooliche attraverso il confine canadese e messicano. Per eludere la vigilanza degli agenti doganali si ricorreva anche alle agenzie di trasporti funebri, che fornivano le loro automobili per portare dagli Stati confinanti le spoglie di persone decedute in territorio straniero, ed il tragico consistava nel sostituire la bara del morto, o del presunto morto, con una cassa contenente bottiglie di liquore.

I voli notturni

Ma anche questo che altri sistemi ingegnosi furono presto scoperti dalle autorità preposte all'osservanza della legge ed a poco a poco il contrabbando attraverso le linee di confine divenne molto difficile. Quando gli europei fabbricanti di liquori, principalmente gli inglesi, cominciarono a rendersi conto che l'esportazione dei loro prodotti in America rappresentava una fonte di guadagno non trascurabile, il contrabbando si sviluppò subito lungo le coste dell'Atlantico ed assunse il carattere di impresa commerciale, sfruttando le leggi internazionali sul limite delle acque territoriali. Gli agenti federali americani, muniti di velocissimi canotti armati di mitragliatrici, hanno sempre dato una caccia spietata ai contrabbandieri costieri, senza però riuscire ad estirpare completamente la mala pianta. Gli effetti sono però stati benefici, ma i contrabbandieri, che hanno sempre saputo utilizzare tutti i mezzi che il progresso moderno ha posto a disposizione degli uomini, hanno trovato che la via dell'aria, ma più sicura dello sviluppo dell'aviazione, si presentavano ottimamente per eludere la vigilanza delle guardie doganali, specialmente in tempo di notte.

E così i voli notturni con carichi di contrabbando, provenienti dal Canadà, dal Messico ed anche dalle navi ancorate oltre tre miglia dalle coste dell'Atlantico o del Pacifico, hanno assunto uno sviluppo impressionante. Tale contrabbando ora viene generalmente eseguito per conto di sindacati bene organizzati, che dispongono di fondi illimitati e di tutte le risorse della malavita. Gli agenti governativi hanno recentemente scoperto che la più nota banda di Chicago disponeva di un'intera flotta di velivoli ed entrava ogni anno nel territorio nazionale tanti liquori per un valore di oltre due milioni di dollari. Un trimotore da trasporto, tutto metallico, capace di portare quattordici passeggeri o un carico equivalente al loro peso, veniva mandato fuori la linea di confine durante la notte quattro volte alla settimana e ritornava ogni volta con cinquanta casse di whisky di prima qualità, del valore di 5000 dollari. Altri aeroplani forniti di un solo motore portavano dalle quindici alle venti casse.

Il pericolo incombe

Non è difficile arruolare piloti competenti per tale servizio. Le scuole di aviazione americane creano più aviatori di quanti ne possano occorrere per le imprese commerciali consentite dalla legge. Inoltre vi sono piloti che hanno fatto servizio nelle linee aeree e che hanno perduto il loro posto; i quali fanno qualunque cosa se sono ben pagati. E poi vi sono anche i contrabbandieri che guidano i loro velivoli personalmente.

Di regola i voli con carico di contrabbando non sono più pericolosi di tanti altri voli. Il pericolo di andare a finire in carcere è remoto, quando un pilota è al servizio di una banda che versa qualsiasi somma di cauzione per la libertà provvisoria degli arrestati e che corrompe con forti somme o con l'influenza politica. Inoltre non è tanto semplice rifiutare l'incarico di pilotare un apparecchio appartenente ai contrabbandieri, quando vi è la minaccia di qualche pallottola nello stomaco. Con questo stato di cose i piloti non mancano, e numerosi gli aeroplani, per importare in barba alla legge immigranti clandestini, stupefacenti e liquori.

Non bisogna però ritenere che le autorità dormano. Nel solo distretto di Los Angeles gli agenti governativi hanno sequestrato dodici velivoli adibiti al contrabbando in un periodo di tempo di circa un anno.

Verso il confine del Canadà, da dove entra la maggiore quantità di liquori, l'attività degli agenti è stata febbrile questi ultimi tempi per arginare la marea del contrabbando, ma con tutto ciò si è saputo che dal solo aeroporto di Walkerville, nelle vicinanze di Windsor, in trenta giorni hanno spiccato il volo, diretti negli Stati Uniti, ben sessantadue velivoli, con un carico complessivo di 983 casse di whisky.

Trasbordo in pieno cielo

Per eludere i sospetti dell'autorità e facilitare lo scarico dei liquori nel territorio degli Stati Uniti, i «bootleggers» si sono anche serviti di aeroplani locali, forniti di un serbatoio di cinquecento litri che possono ricevere i liquori attraverso un lungo tubo di gomma mentre volano sotto il livello carico proveniente dal Canadà. Il rifornimento di combustibile durante la navigazione aerea, effettuato per gli apparecchi che hanno intrapreso i famosi voli per il record di durata, ha suggerito ai contrabbandieri l'idea di sfruttare il medesimo sistema per il loro commercio illegale, facendo scaricare liquori da un velivolo all'altro, invece di benzina. Il nuovo metodo ha dato ottimi risultati per un certo periodo di tempo, ma un bel giorno alcuni poliziotti che si trovavano sul lago Osakis, nel Minnesota, ricevettero sul loro capo una pioggia di whisky proveniente dal cielo. Guardando in alto notarono due aeroplani, che volavano uno sopra l'altro, con un tubo di gomma che dondolava partendo dal più alto e che evidentemente si era staccato dal più basso mentre veniva trasbordato il liquore con la difficile operazione. Il racconto di questi marinai è venuto alle orecchie della polizia e così gli agenti hanno avuto aperti gli occhi su questa nuova ed originale trovata.

Non sempre però i cittadini vanno ad informare la polizia, specialmente quando hanno interesse di tacere. Una notte un aviatore contrabbandiere, proveniente dal Canadà con un carico completo, fu obbligato a scendere a terra per un guasto al motore. Prima di atterrare ha lanciato un piccolo paracadute illuminato per osservare il punto più favorevole per un atterraggio di fortuna. Così ha potuto evitare ogni pericolo, ma la fiamma del paracadute ha incendiato un grosso fienile. Il proprietario, che abitava in campagna ed accorse subito sul luogo, chiese all'aviatore il pagamento del danno con una insistenza energica, anche perchè era spalleggiato dal contadini delle vicinanze, che erano accorsi attratti dalle fiamme. Il pilota, che aveva dichiarato di trasportare sacchi postali, offrì un assegno bancario personale per il pagamento dei seicento dollari richiesti dal furente proprietario del fieno, ma tale forma di transazione fu rifiutata per il dubbio che l'assegno fosse falso o che in banca non esistessero i fondi per poterlo incassare. Non sapendo a che santo votarsi, il contrabbandiere ha finalmente tirato da parte l'agricoltore e gli ha fatto il seguente ragionamento: «Vi devo seicento dollari per il vostro fieno, ma voi non avrete alcun mezzo per incassare tale somma se non accettate la mia proposta. Io mai porto posta, porto liquori. Quando la folla se ne sarà andata vi scaricherò tante casse da coprire la vostra perdita. Se sfiliate il Governo sequestrerà i liquori ed il velivolo. Andrò a finire in prigione e voi... potrete aspettare che il fieno cresca di nuovo». L'agricoltore comprese l'antifona. L'indomani l'aviatore contrabbandiere riprendeva il volo, dopo avere riparato il suo apparecchio.

(*Continua*).

JACK DARLEY.

Contessa cecoslovacca arrestata
sotto l'imputazione di incendio doloso

Vienna, 6 sera.

La contessa Pongrata proprietaria di molte tenute a Neutra nella Slovacchia è stata arrestata perchè sospetta di incendio doloso, di corruzione di funzionari e incitamento a falsa testimonianza. Dieci anni addietro bruciarono sopra un podere della contessa provvisto per il valore di circa 3 milioni di corone cecoslovacche. La Compagnia assicuratrice alla fine di un lungo processo fu condannata a pagare il 75 per cento del danno; ma la Compagnia ricorse in appello e la nuova istruttoria ha portato alla luce gli indizi che hanno indotto il procuratore di Stato a ordinare l'arresto dell'aristocratica.

Esaltazione dell'Italia corporativa
fatta dall'on. Razza a Ginevra

Ginevra, 5, sera.

Nella seduta di stamane della Conferenza Internazionale del Lavoro l'onorevole Razza, delegato operaio italiano, ha pronunziato un importante discorso, nel quale ha messo in rilievo l'utilità dell'azione che potrebbe svolgere l'organizzazione internazionale del lavoro, per il benessere delle masse lavoratrici, di fronte alla crisi che il mondo attraversa.

L'on. Razza ha ricordato a questo proposito l'esempio dato dall'Italia che, attraverso la corporazione, mercè la collaborazione delle classi che essa presuppone ed attua, ha realizzato la solidarietà di una pace sociale fra le categorie produttrici. La solidarietà nel campo internazionale non sarà possibile, ha concluso l'on. Razza, fino a quando la Conferenza internazionale del lavoro sarà dominata da una parte dalla testarda e cieca volontà classista di una organizzazione politica internazionale e dall'altra dall'arida preoccupazione della difesa del gruppo padronale, cosa che avviene ancora oggi senza mutamenti da nove anni da che esiste l'organizzazione del lavoro.

Il processo per la Madonna di S. Luca
trafugata e venduta all'estero

Ferrara, 6 sera.

Ieri mattina al Tribunale, è stato ripreso il processo della famosa e preziosa Madonna di terracotta, trafugata dalla chiesa del sobborgo di San Luca, in circostanze curiose e venduta a un antiquario tedesco. L'udienza antimeridiana non ha presentato speciale interesse. Nel pomeriggio, dopo alcuni incidenti ed eccezioni procedurali, è stato interrogato il parroco di San Luca, don Camerini, il quale ha affermato di essere stato ingannato dal prof. Scabia e di avere accettato — quando ormai la statua era venduta — 30 mila lire a titolazione, che poi spese per restaurci alla chiesa. Dopo l'interrogatorio di altri imputati responsabili della vendita e dell'esportazione della statua, che hanno tentato di scolparsi, l'udienza è stata rinviata a oggi.

Conferenza su Re Carlo Alberto

Novi, 6 sera.

Ieri sera, alla nostra accademia filarmonica artistica letteraria, ha avuto luogo l'annunciata conferenza su Re Carlo Alberto, ricorrendo questo anno il centenario della Associazione al trono del magnanimo Re Sabaudo. La conferenza è stata tenuta dal prof. dott. cav. Rinaldo Brambilla, ordinario di lettere italiane al nostro liceo «Andrea Doria» che è stata vivamente applaudito dal numeroso uditorio intervenuto.

Stagione lirica a Casale

Casale, 6 sera.

L'altra sera al nostro Teatro Politeama alla presenza d'un foltissimo pubblico ha avuto inizio la stagione lirica con l'opera pucciniana «Madama Butterfly». Interpreti applauditissimi la soprano giapponese Thea Iacuma ed il tenore Ziliani del teatro Reale dell'Opera. Direttore d'orchestra il cav. uff. Aldovrando. Stasera e domani, seconda e terza replica dell'opera.

Una festa scolastica

Casale, 6 sera.

Nel pomeriggio di giovedì al Campo Sportivo Natale Palli, alla presenza dell'on. Ladislao Rocca, del generale Passerone, del Podestà comm. Calre, del Segretario Politico del Fascio cav. Ferrari, delle altre autorità cittadine e di numerosa folla, oltre millecinquecento Balilla, Piccole e Giovani Italiane ed Avanguardisti delle nostre scuole, hanno eseguito applauditissimi giochi ginnici d'insieme e canti corali e patriottici riscotendo l'unanime approvazione.

Piccole debolezze della vita

La mania dei paragoni

Dove si vede che l'avverbio «come» è la base del peccato - Il cammello non beve vermouth - Stasera a Porta Nuova, come volevasi dimostrare - San Tommaso e Giordano Bruno

Non ho mai capito perchè talune persone adottino il curioso sistema di esprimersi in tutte le circostanze della vita — e Dio sa se sono numerose! — con l'aiuto del paragone. Che strana maniera per farsi comprendere!

Un nostro cittadino, che ha già espletato il servizio militare e paga regolarmente le tasse; un nome che, mettiamo il caso si chiami Temistocle Struffoletti, è affetto dalla strana maniera di parlare sulla base del paragoni. Provatevi a offrirgli, se lo incon-

Provatevi a offrirgli un «americano»...

trate in un bar verso mezzogiorno, un *americano* o un *punch* e mezzo si sdegna. Egli che è astemio, vi lo respingerà con un educato gesto di indignazione, esclamando:

— Grazie, io sono come il cammello; bevo solo acqua... inutile insistere... tirolle.

Il nostro amico è vedovo, ma, quando era ancora in vita la sua tenera metà, alcune persone di morale sanissima ebbero a mettere in guardia sulla infedeltà della moglie.

Spesse volte, in ufficio, gli erano pervenuti bigliettini anonimi di questo genere: «Temistocle, bada che la tua Clorinda ti tradisce. Svegliati. Un tuo amico che ti vuol bene». Oppure «Stasera, alle ore 16, rientro in sirai ancora al lavoro, tua moglie si troverà a Porta Nuova per un appuntamento tutt'altro che innocente. Sorprendila. Avrai la prova del tradimento».

Era stato già assodato concordemente da tutti che sua moglie lo tradisse, ma non avendo egli nulla toccato (e che voleva toccare!), rimaneva come il Santo d'Aquino e, pertanto, nessuno sarebbe mai riuscito a convincerlo di essere, invece, «come un cervo».

Poche notti orsono è accaduto un fatto nuovo nella vita del nostro Temistocle.

Stiamo a sentire.

Una di queste notti, dunque, i suoi vicini di casa furono svegliati da grida assordanti. Era lui, Temistocle, che

Stasera, a Porta Nuova...

nella sua cameretta di vedovo-scapolo urlava con quanta forza avesse in gola.

— Io sono come Giordano Bruno! Io sono come Giordano Brunooo!...

Allora alcuni vicini del terzo piano uscirono sul pianerottolo, e fu tenuto un consiglio in camicia da notte.

— Secondo me — disse un grosso signore — questo povero pazzo crede di sentire delle voci spirituali.

— Io scommetterei piuttosto — arrischiò una giovane signora — che si attenti alla sua virtù e che egli voglia difendere il suo piccolo capitale.

Un terzo pensò di mettere tutti d'accordo sfondando con un colpo di spalla la porta di Temistocle Struffoletti.

Apparve questi in una nuvola di fumo. Quasi impazzito, ritto sul letto, esagitato, completamente nudo, un tenico *black-bottom* per sfuggire alle fiamme che gli lambivano i piedi.

Prontamente, quello dalla spalla lanciò verso siffatta fornace, avvolse Temistocle in una coperta e lo portò via svenuto.

Temistocle aveva un piede arrostito e, sulle gambe, numerosi peli, d'altronde superflui, sgradevolmente abbruciacchiati.

Si spera che quanto era accaduto lo avrebbe guarito della sua stupida mania dei paragoni.

Nemmeno per sogno!

Le prime parole di Temistocle, allorchè ripresa la conoscenza, costituirono questa esclamazione:

— Ah! Ma tutto ciò è straordinario! Io sono come la fenice! Rinasco dalle mie ceneri...

ANTONIO BARRETTA.

ULTIME NOTIZIE

GIOVANE VENTUNENNE SUL PATIBOLO

Un pompiere incendiario
condannato a morte in Austria

Appiccava il fuoco a tre fattorie per l'ambizione di essere il primo a segnalare l'incendio

Vienna, 6 sera.

La Corte d'Assise di Boemisch Leipa ha pronunziato una sentenza esemplare contro un incendiario di 21 anno che aveva appiccato il fuoco a tre fattorie per l'ambizione di essere lui il primo a segnalare l'incendio. L'accusato, che era trombettiere dei pompieri di Wolfsdorf, è confesso. Egli con le sue delittuose imprese ha causato la morte di due persone: di un pompiere, colpito da una trave piombatagli sulla testa, e di una donna, uccisa da colpo apoplettico.

La Corte d'Assise, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, circa la colpevolezza dell'accusato e al diniego che si tratti di un pazzo, ha condannato il pompiere alla pena di morte. Probabilmente si tratta del primo caso di sentenza capitale per un simile delitto.

Una truffa di 300 mila lire a Milano

Milano, 6, sera.

Il ventottenne Antonio Migliorina, di Enrico, ex-commesso di un ufficio di cambio, aveva avuto occasione di conoscere il signor Giuseppe Vignati, abitante in via Carlo Tenca, il quale, in varie riprese, gli affidava somme per operazioni in borsa.

Il Vignati però espresse il suo desiderio che di tali operazioni venisse informato volta per volta l'agente di cambio e infatti il Migliorina ad ogni operazione eseguita consegnò i cosidetti «fissati bollati» portanti la firma del suo principale.

Un giorno il Vignati, con suo grande disappunto, scopriva che l'agente di cambio era all'oscuro di ogni cosa, che le firme dei «fissati bollati» erano falsificate e che il Migliorina, in meno di due anni, si era indebitamente appropriato delle somme a lui affidate, per un ammontare complessivo di 300 mila lire.

Visto scoperto il Migliorina confessava e chiedeva perdono, rilasciando a garanzia della somma truffata altrettante cambiali a firma di suo padre e di sua moglie. Ma le cambiali alla scadenza non venivano pagate per la semplice ragione che le firme degli accettanti, come quelle dei «fissati bollati» erano state scritte dal Migliorina, che intanto aveva preso il largo ed è tuttora latitante.

Nel pomeriggio di ieri il truffatore è stato rinviato al giudizio del Tribunale.

UN ALTRO «RECORD» BATTUTO

I 5000 km. consecutivi di volo
di un idroplano francese

Trentasei ore nel cielo alla velocità media di circa 140 chilometri orari - La prova interrotta per mancanza di benzina

Bordeaux, 6, sera.

Il tenente Paris, che era partito l'altro ieri mattino alle ore 5,30 col pilota Genord per tentare di battere il record di distanza e di durata in circuito chiuso per idroplani, ha ammarato ieri sera alle ore 18,18'44" sul bacino di Arcachon, di fronte a Malleau, in seguito a mancanza di benzina.

L'apparecchio è stato riportato al punto di partenza da un battello da pesca.

Nonostante il tempo cattivo, il tenente Paris, ha battuto, salvo omologazione, il record di distanza in circuito chiuso per idroplani che apparteneva a Morno: con 4308 chilometri e 340 metri.

Il tenente Paris ha compiuto cinquemila chilometri in 35 ore, 40' e 26" alla velocità media di 139 chilometri e 500 metri, all'ora. *Egli ha battuto pure il suo proprio record di durata che era di trentuna ore ed un minuto.*

Al suo arrivo ad Arcachon, il tenente Paris è stato acclamato.

(Radio-Stefani).

La ricostruzione di un rifugio alpino presso Trento

Trento, 6, sera.

Sono stati iniziati i lavori di ricostruzione del rifugio alpino «Bedole» nell'alta Valle di Genova. La piccola costruzione era stata completamente distrutta da una valanga caduta in seguito alle abbondanti nevicate dello scorso inverno. Il nuovo rifugio, che sorgerà in una posizione più sicura, protetto dalle fitte selve di abeti, verrà inaugurato il mese prossimo.

PROLOGO AL «GIRO DI FRANCIA»

La formazione della squadra francese
che parteciperà alla grande corsa d'oltr'Alpe

I componenti: Magne, Faure, Leduq, Mareschal, Pelissier, Manciair, Le Calvez, Peglion

Parigi, 6 sera.

L'Auto annunzia che la squadra francese al prossimo giro di Francia ciclistico, è definitivamente formata nel modo seguente:

Antonino Magne, Benoit Faure, André Leduq, Mareschal, Charle Pelissier, Manciair, Le Calvez e Peglion.

(Radio-Stefani).

La «nazionale» svizzera di calcio contro l'Austria e la Cecoslovacchia

Ginevra, 6, sera.

Si annuncia una prossima tournée della squadra nazionale elvetica di calcio in Cecoslovacchia ed in Austria.

I nudici svizzero, che si fondava finora essenzialmente su elementi del Grasshoppers F. C., ha dovuto essere rimaneggiato a fondo in seguito a contrasti sorti tra la Commissione tecnica nazionale ed il Club di Zurigo, che hanno portato al ritiro di tutti i giocatori del Grasshoppers dalla squadra nazionale, ad esclusione del terzino Minelli. La squadra elvetica è pertanto attualmente così composta: Gruenelson (Nordstern); Minelli (Grasshoppers); Hamseyer (Berna); Gardioni (Augusta); Imhof (Bienne); Musson (Young Boys); Cramer (Urania); Lehmann (Racing-Lausanne); Bucho (Nordstern); Stringer (Blue Star); Cavalli (Locarno).

La squadra elvetica si incontrerà il 13 corrente a Praga con la Cecoslovacchia ed il 16 a Vienna contro l'Austria.

Per la propaganda del tennis a Valenza

Valenza, 6, sera.

A Rabbia Lomellina, per iniziativa di un volonteroso gruppo di appassionati sportivi, è sorto, a ridosso del Campo Sportivo Comunale, un bel Campo di Tennis. L'inaugurazione ufficiale del campo ha avuto luogo l'altra sera con l'intervento delle autorità locali, di numerosi invitati e di molto pubblico. Ha parlato il dott. Franco Lorenzoia, il quale ha infine consegnato al Podestà, geometra Primo Bellone, la tessera di Presidente.

Ha risposto il Podestà, formulando i migliori auguri per l'avvenire e la prosperità del nuovo sodalizio e congratulandosi con i promotori che non badando a sacrifici hanno saputo preparare pazientemente ed allestire la nuova, magnifica palestra da gioco.

E' seguito un'incontro amichevole dimostrativo fra le coppie Negri-Sandri e signorina Negri - sig. Lorenzola.

Nel Piemonte

Il Consiglio provinciale novarese dell'Associazione Combattenti

Novara, 6 sera.

Domenica mattina 7 corrente alle ore 10.15, nel salone dell'Arengo nello storico palazzo del Broletto, si terrà il Consiglio provinciale dell'Associazione nazionale dei Combattenti. Alla riunione prenderanno parte tutte le maggiori autorità. Questa adunata persegue le finalità di carattere associativo e lo scopo di perpetuare fra i Combattenti lo spirito militare e le idealità patriottiche.

Provvidenze a favore delle mondine a Giuliano Lomellina

Valenza, 6, sera.

Anche nel vicino Comune di Giuliano quel Podestà, seguendo l'iniziativa del collega di Mede, ha istituito un «Nido» per i piccini delle risaiole. La nuova istituzione è situata in un ambiente ben pulito ed arieggiato, concesso dallo stesso Podestà, e funziona da qualche giorno in modo inappuntabile. Al «Nido» vi cooperano gratuitamente varie signorine del paese ed un sanitario, e la provvida istituzione verrà prossimamente visitata dal Presidente del Comitato Maternità ed Infanzia e dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Ladruncoli condannati ad Alessandria

Alessandria, 6 sera.

Tre giovani ladruncoli, i fratelli Grassano Dario d'anni 14, Caterina di anni 13 e Bocchio Giuseppe di anni 15, avevano rubato circa un quintale di grano in danno di due proprietari della Frascheta, dietri istigazione di Lombardi Albina, di anni 44 e Bocchio Giovanni di anni 49. Costoro avrebbero in seguito, secondo l'accusa, nascosta la refurtiva per trarne profitto. Questa vivace combriccola è comparsa in Tribunale per rispondere della malefatte: i giudici hanno condannato il Bocchio Giuseppe a 17 giorni di reclusione, la Lombardi ad un mese e 5 giorni della stessa pena ed hanno assolto gli altri tre imputati per insufficienza di prove.

Una condanna per offesa al Capo del Governo

Biella, 6 sera.

Per offese al Capo del Governo il contadino Zola Luca Pietro, da Viverone, il 2 marzo scorso ora tratto in arresto è denunciato al Tribunale della nostra città. Processato, lo Zola, ha sua discolpa ha narrato come la sera del 9 marzo non sapesse cosa si faceva perchè ubbriaco per le abbondanti libazioni della giornata. Il P. M. cav. Paglino ha richiesto per l'imputato mesi 10 di reclusione e 1000 lire di multa: il Tribunale lo ha condannato a mesi 8 di reclusione e 300 lire di multa.

Un ladro matricolato davanti al Tribunale di Biella

Biella, 6, sera.

Il 10 gennaio scorso, dagli agenti del nostro Commissariato veniva arrestato, dopo lunghe indagini, certo Riccardo Barbera, di 23 anni, da Chiavazza, autore di una dozzina di audaci e rilevanti furti, avvenuti nel dicembre e nei primi giorni di gennaio, in città e in paesi limitrofi. Il Barbera confessava agli agenti le imprese ladresche, che asseriva di aver condotto a termine da solo, al fine di mettere assieme del denaro per poter divertirsi e ubriacarsi.

Al processo sono sfilati una trentina fra testimoni e danneggiati dalle imprese ladresche del Barbera. Il P. M. onv. Pagliano ha richiesto, per l'imputato, una pena severa: 5 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di Consiglio, ha condannato il Barbera alla pena di anni 3 e mesi 8 di reclusione.

Cade da un carro di fieno e si ferisce gravemente

Biella, 6 sera.

All'ospedale cittadino è stato ricoverato certo Alessandro Malan di 42 anni, che ritornando dai lavori di fienagione, su un carro carico di fieno per un sobbalzo è caduto dall'alto del cumulo di fieno, a terra. Il Malan ha riportato lesioni e contusioni gravi. I sanitari si sono riservati la prognosi. Allo stesso ospedale venne pure ricoverata la possidente Sabina Guttero, di 54 anni, da Chiavazza. La signora qualche giorno addietro si era prodotta una lieve scalfitura al braccio sinistro. La ferita di poco conto ha portato alla poveretta una grave infezione estesa. Anche per la Guttero i sanitari non hanno pronunciato la prognosi.

Si ferisce gravemente con una falce da fieno

Biella, 6, sera.

L'agricoltore Tersillo Martinetti, di 21 anno, del vicino paese di Camburzano, intento ad affilare una falce da fieno, si è lasciato sfuggire di fra le mani, il manico della falce che cadendogli addosso come una mannaia gli ha reciso profondamente le carni del braccio destro. Il giovane agricoltore, soccorso da alcuni amici, venne trasportato al nostro ospedale e ricoverato con prognosi riservata data l'abbondante emorragia.

La festa dell'Arma dei Carabinieri solennizzata a Casale

Casale, 6 sera.

Ieri alla locale caserma del R.R. Carabinieri Reali, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e dei rappresentanti delle altre Armi è stata solennizzata con austera cerimonia la festa dei Carabinieri. Il capitano Poli comandante la Compagnia tenne un poderoso discorso ai militi della benemerita, rilevandone le glorie passate ed il compito ad essi spettante per l'avvenire.

La disgrazia di un motociclista presso Mede

Valenza, 6 sera.

Di ritorno da Mede, dove aveva sbrigato alcuni affari, l'altro ieri ritornava alla propria residenza certo Fava Arturo, di anni 23, che esercisce in Ferrera Erbognone un negozio di commestibili. Seduto posteriormente sulla motocicletta di un suo conoscente che la pilotava, erano giunti entrambi in prossimità della cascina Confalonieri, quando si trovarono a ridosso di un carro, il quale, precedendo nello stesso senso, in mezzo alla strada, all'avviso della macchina sopraggiungente si portava sulla propria destra, ponendosi così di traverso alla strada. La motocicletta, trovandosi la strada sbarrata a destra, cercò di ripararvi a sinistra ma anche qui, per evitare un urto contro le ruote posteriori del carro, dovette tentare una brusca sterzata, che la portò ad urtare in pieno contro un paracarro che per il cozzo ricevuto veniva letteralmente divelto. I motociclisti, proiettati in aria, ricadevano malamente riversi sulla strada. Mentre il proprietario della macchina lamentava solamente alcune escoriazioni, il Fava aveva riportato invece una frattura al femore destro. Un'automobile di passaggio provvide tantosto a trasportare gli infortunati a Ferrera, donde, dopo le prime sommarie medicazioni, il Fava si faceva portare all'ospedale dove si trova presentemente ricoverato con prognosi riservata.

Nuova riserva di caccia

Novi, 6, sera.

Gli atti ufficiali del Ministero Agricoltura e Foreste pubblicati sull'organo «Venatoria» della Federazione Nazionale Cacciatori Fascisti d'Italia, recano la costituzione di una nuova Riserva di caccia, disposta con decreto dell'11-5-1931 a favore del cav. uff. Giuseppe Re, in territorio dei Comuni di Sessavallo, Gamalero e Cassine, di ettari 1930.

Marcia d'allenamento della Milizia

Novi, 6 sera.

Il 14 corrente si effettuerà una marcia di allenamento della Milizia di Novi al monte Tobbio (m. 1300). Parteciperanno alla marcia due centurie di Novi ed una di Alessandria, al comando del Centurione Cavallaro. Sul monte Tobbio il cav. uff. Nicolò Barabino, Podestà di Voltaggio e segretario della Federazione Provinciale Fascista, offrirà un rancio ai gitanti.

Saggi finali di educazione fisica

Novi, 6, sera.

Nei giorni di sabato, domenica e ieri, si sono svolte, nel campo sportivo comunale, le gare di educazione fisica già annunciate; ieri si sono avute anche le gare finali.

Presenti alla manifestazione erano le autorità, le quali ebbero modo di ammirare ed elogiare la perfetta organizzazione e l'ottima preparazione, dovute in modo speciale al prof. Salvi terminate le gare, vennero distribuiti i premi da parte di apposita giuria

DALLE PROVINCIE

La festa dei Carabinieri a Verona

Verona, 6 sera.

Anche a Verona è stata celebrata solennemente la giornata dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza del comandante del Corpo d'Armata, del Prefetto, del Segretario federale e di altre personalità. Il colonnello comandante la Legione, cav. Vernetti-Pilna, ha pronunziato un elevato discorso, dopo di che ha premiato dei militi per atti di eroismo e di valore compiuti nell'adempimento del loro dovere.

18 anni di reclusione a un omicida

Cremona, 6 sera.

Si è svolto ieri, in Corte di Assise, il secondo processo dell'attuale sessione. L'imputato era certo Primo Morbi, di anni 30, da Pessina Cremonese, ma residente a Asola, in provincia di Mantova. Egli doveva rispondere di furto e omicidio. Il fatto si è svolto nell'estate scorsa a Pessina. Il Morbi, penetrato nella casa di una donna da lui conosciuta, con l'intenzione, secondo l'accusa, di compiervi un furto, fu scoperto dalla donna stessa. Egli allora, inferse alla poveretta un colpo di rasoio che le condusse a morte. La sentenza si è avuta iersera, alle 20. I giurati hanno ritenuto il Morbi colpevole di omicidio volontario accordandogli le attenuanti. In base al verdetto, il Morbi è stato condannato a 18 anni di reclusione.

Vita finanziaria, economica e commerciale

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Italiana Porcellane Elettrotecniche, via Schina 7, ore 10, straord.

Milano. — Soc. Anon. Immobiliare Opera, presso studio Moretti, via Bassano Porrone 4, ore 16,30, straord. (8-6 stessa ora).

— Soc. An. Immobiliare Zerbo, presso studio Moretti, via Bassano Porrone 4, ore 17, straord. (8-6 stessa ora).

— Apparecchiatura e Costruzioni Impianti Elettrotrazione, viale Monte Santo 4, ore 11, ord. e straord. (14-6 stessa ora).

— Soc. An. Luigi Frazzi - Costruzioni Edili, via Paolo Sarpi 62, ore 15, straord.

Bari. — Soc. An. Manifattura Valerio - Tarbeli Orientali di Bari, via Gramsci 48, ore 10, straord. (ore 12 stesso giorno).

Bologna. — Soc. An. Galotti per materiali da costruzione, via Foscherari n. 15, ore 10 (ore 11 stesso giorno).

Civitanova del Sannio. — Soc. An. Automobilistica del Trigno, in liquidazione, sede sociale, ore 10 (ore 11 stesso giorno).

Cremona. — Soc. An. Bar Roma, sede sociale, ore 11, straord. (28-6 stessa ora).

Ferentino. — «Soc. An. Impresa Autotrasporti «Risveglio», sede sociale, ore 16 (8-6 stessa ora).

Genova. — Soc. An. Industria Carburante X, via S. Sebastiano 20, ore 10, straord. (ore 11 stesso giorno).

Genova-Pegli. — «Altius», presso Bagni Italia, via Vittorio Emanuele, ore 14, straord. (ore 15 stesso giorno).

Lucera. — Banca Popolare Agricola di Lucera, in liquidazione, via IV Novembre 4, ore 10, straord. (14-6 stessa ora).

Nardò. — Soc. Commerciale Industrie Agricole di Nardò, sede sociale, ore 10, straord. (10-6 stessa ora).

Roma. — Banca dell'Artigiano e della Piccola Industria, via Conservatorio, ore 12 (ore 11 stesso giorno).

Venezia. — Cartiera San Marco, Campo San Luca 4380, ore 10, straord. (8-6 stessa ora).

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 6. — Le buone disposizioni non appena affiorate hanno avuto subito una smentita dal contegno della riunione di stamane. Iniziatosi già debole il mercato ha lentamente retrocesso per fermi ai minimi con riflessi maggiori sulla Fiat, Italgas, Viscosa, Nebiolo, Tedeschi e Carliera Burgo. Stazionari ma resistenti Consolidato Bancari ed Elettrici sempre validamente difesi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 % o.	71 05	71 075
100	Id. f. c.	71 125	71 175
100	Consol. 5 % c.	83 10	83 05
500	Id. f. c.	83 175	83 125
500	Torino 6 % c.	467 75	467 75
500	S. Paolo 5 %	451 —	450 25
100	B. T. Nov. 1931	99 85	99 80
100	B. T. Nov. 1934	97 45	97 60
100	B. T. Nov. 1932	— —	— —
500	Banca d'Italia	1545 —	1543 —
500	Banca Comm.	1304 —	1303 —
500	Credito Ital.	700 —	700 50
100	Banca Nazion.	32 —	32 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
600	Cons. Mobiliare	702 75	702 75
25	Cirié-Lanzo	100 —	100 —
350	Mediterranee	405 —	405 —
500	Meridionali	780 —	780 —
500	Rubattino	317 —	317 —
90	Cosulich	77 25	77 25
200	Navigaz. A. I.	70 —	70 —
250	Lloyd Sabaudo — Vizcola	138 —	137 —
100	Italiana Gas	30 50	28 50
100	Stige	56 —	56 —
250	Elettr. A. I.	137 —	136 25
125	Sip	178 1/8	117 75
400	Terni	342 —	342 —
100	S.I.E.T.	99 50	99 1/8
100	P.C.E.	80 —	80 —
100	Savigliano	600 —	600 —
250	Nebiolo	132 —	128 —
300	Bauchiero	167 —	167 —
100	Tedeschi	78 —	76 —
200	Fiat	193 25	187 25
90	Monte Amiata	82 50	82 —
100	Montecatini	143 50	143 50
100	Mira Lanza	46 —	46 —
75	Schiapparelli	15 50	15 —
100	Ollomont	184 —	184 —
120	Viscosa	32 75	31 50
100	Châtillon	230 25	230 50
100	Valli Lanze	26 —	26 —
50	Varedo	16 —	15 50
250	Monteponi	230 —	222 50
500	Acque Perrier	412 75	411 50
100	Fiorio	36 50	36 —
100	Clr	135 —	135 —
—	Gilardini	— —	— —
150	W. Martiny	— —	— —
500	Beni Stabili	460 —	460 —
80	Fornaci	254 —	254 —
100	Pittaluga	40 —	40 —
100	Un. Cementi	19 —	19 —
100	Cartiera Ital.	109 —	108 50
500	Cartiere Burgo	455 —	440 —
50	Ceramica Ligure	— —	— —

Cambi Parigi 74,78; Svizzera 370,475; Londra 92,55; New York 19.10.

Borse italiane

MILANO, 6. — La migliore intonazione di ieri non è stata oggi confermata. Solo i titoli di Stato si dimostrano ancora fermi con la Rendita 3,50 % a 71,12,50 ed il Consolidato 5 % a 83,10, 83,15 per fine corrente mese. Maggiormente declinate le Tessuti Stampati da 642 a 628-629; Cascami Seta da 364 a 354; Edison da 531 a 525,50 525,75; Vizzola da 413 a 406; Fiat da 190 a 186,50; Pirelli Italiana da 574 a 561, 564; Meridionali da 775 a 773; e le Mediterranee a 400. Invariato il comparto bancario e pure bentenuto quello alimentare; Beni Stabili, Sip e Telefoni.

Rend. Ital. 3,50 % 71,12,5; Cons. 5 % 83,15; B. Italia 1550; B. Comm. Ital. 1301,50; B. Naz. Cred. 51; B. Roma 103,50 Cred. Ital. 701; Cred. Marit. 500; Cons. M. F. 701; Medit. 400; Merid. 773; Vemete Costr. Ferr. 164; Cosulich 76,50; Rubattino 319; Lib. Triest. 45; Cot. Cantoni 1000; Olcese 223; Furier 83; Val d'Olona 235; Valle Seriana 115; Val Tidino 90,50; Veneziano 40; De Angeli 629; Cantoni Coats 415; Linif. Can. Naz. 133; Rossari Varzi 401; Rotondi 265; Tosi 127; Coton. Merid. 10; Un. Manif. 265; Lan. Gavardo 440; Rossi 2150; Targetti 96; Cascami Seta 354; Bertanceri 70; Châtillon 235; Varedo 15,75; Snia 31,25; Pacchetti 5 C. 33; Ansaldo 49; Elba 45,25; Ilva 180,50; Metalli Ital. 140,25; Ambata 82; Montecatini 143,50; Dalmine 100,50; Breda 34; Bianchi 32,25; Isotta 45; Fiat 190,50; Miani 11,50; Reggiane 69; Adriatica El. 168,75; Brioschi 240; Cieli 172; Dinamo 166; Bresciana 178; Valdarno 165; Alta Italia 135; Emiliano 334; Trezzo d'Adda 420; Adamello 140,50; Sesa 69,25; Edison 525; Id. Postergate 308; Sip 117,75; Turso 154; Lig. Toscana 214; Vizzola 406; Merid. Elettr. 235; Terni 342; Un. Es. El. 57,75; Italcable 70; Siot 90,50; Tecnomasio 52,50; Distill. Ital. 88; Eridania 246; Ind. Zuccheri 639; Raff. It. I. 676; Riseria Ital. 4; Acna 1,50; Italgas 28; Mira Lanza 47; Petroli d'Italia 11,25; Aedes 78; Fondiaria Reg. 4,50; Fondi Rustici 19; Beni Stab. 463; Saturnia 25; Baroni 28; Gr. Alb. Venezia 40; Unio Am. 81; Pirelli Ital. 504; Rinascente 16; Pirelli e C. 175; Brasilal 41; Dell'Acqua 151; Vedetta 155; Veneziè 3,50 % 78,25; Cred. Fond. Veneto 5 % 480; 6 % 490,50; Cons. M. dom. terr. 4 % 387; 5,50 % 440; Cons. Naz. Cred. Ag. Migl. 6 % 470. — CAMBI: Parigi 74,77,5; Zurigo 370,80; Londra 92,93; Amsterdam 709,60; Madrid 183; Bruxelles 266,10; Berlino 453,30; Vienna 268,40; Praga 50,02; Bucarest 11,37; Buenos Aires oro 13,25; carta 5,92; New York tel. 19,10 1/8; chèque 19,06 1/8; Belgrado 33,75; Budapest 333; Atene 24,75; Albania 368,50.

GENOVA, 6. — Borsa inattiva e prezzi senza variazioni degne di nota. Titoli di Stato sostenuti e poco offerte le Fiat. Il resto ripete i prezzi precedenti.

Rend. Ital. 3,50 % 71,15; Cons. 5 % 83,10; cont. 82,92,5; Venezie 3,50 % 78,30; B. Italia 1550; B. Comm. It. 1303; Cred. Ital. 700; B. Roma 102; B. Naz. Cred. 51; Cred. Marit. 500; Beni Stabili 462,50; Aedes 77; Merid. 777; Medit. 400; Rubattino 319; Sabaudo 139; Alta Italia 80; Eridania 245; Raff. I. I. 679; Ind. Zuccheri 640; Distill. Ital. 87; Ansaldo 49; Ilva 180; Elba 45,75; Montecatini 154; Molini A. I. 300; Fiat 188; Terni 341,50; Soli 215; Sip 117,75; Es. El. 31; Snia 32. — CAMBI: Parigi 74,80; Svizzera 370,40; Londra 92,94; Spagna 184,50; New York 19,10 1/8; Olanda 769; Belgio 266,25; Berlino 453,25; Praga 56,65; Buenos Aires oro 13,20; carta 5,80; Cile 230.

ROMA, 6. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 71; fin. 71,10; Cons. 5 % cont. 82,87,5; fin. 83,12,5; Venezia 3,50 % 78,30; B. Italia 1550; Cred. Fond. 479,50; B. Comm. Ital. 1301,50; Cred. Ital. 700; B. Roma 103,50; Merid. 776; Rubattino 321; Cosulich 77; Tramways 140; Snia 31,50; Terni 342,50; Elba 46; Metalli. Ital. 161; Ilva 180; Ansaldo 50; Fiat 188; Azoto 92; Montecatini 143,50; Elettr. Gas 893; Zuccheri 85,50; Fondi Rustici 19; Immobiliare 660; Beni Stabili 464; Impr. Fondiarie 98; Risanamento 966; Acqua Marcia 630. — CAMBI: Parigi 74,70; Londra 92,94,5; New York 19,10,12 5.

TRIESTE, 6. — Rend. Ital. 3,50 % fin. 71,10; Cons. 5 % fin. 83,10; Venezie 78; B. Comm. Triest. 400; Cosulich 76; Lib. Triest. 45; Lloyd 560; Assic. Generali 3410. — CAMBI: Parigi 74,78; Londra 92,94; New York 19,10,5; Zurigo 370,80; Madrid 183; Amsterdam 708,5; Berlino 453,50; Bucarest 11,36; Praga 56,63; Vienna 268,50; Zagabria 33,82,50; Bruxelles 266,25; Budapest 333,50; Oslo 512; Tirana 368,50.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 6 giugno 1931*)

TORINO	75	6	78	87	4
BARI	46	86	37	89	53
FIRENZE	4	16	24	78	29
MILANO	60	69	84	63	30
NAPOLI	15	39	36	40	9
PALERMO	89	52	6	90	81
ROMA	38	28	31	86	37
VENEZIA	31	41	71	18	82

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARONI - Red. responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglie **De Bernardi** ed i parenti tutti commossi per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto data al loro caro

Grand'Uff. Pietro De Bernardi

ringraziano vivamente, amici, Enti, Società, Istituzioni di Torino e Strambino e quanti vollero unirsi al loro dolore.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

†

Ieri 5 corr., alle ore 18, dopo lunga penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i Conforti religiosi e circondata dai suoi cari, mancava ai vivi

Emilia Panizza nata Carbone

Angosciati ne danno il doloroso annunzio:

Il marito cav. **Barnaba**;
I figli: ing. **Angelo** ed **Alessandro**; le figlie **Costanza** col marito cap. **Enea Anchisi** e bimbi **Tommaso ed Emilio**; **Paola** col marito rag. **Camillo Ferraris** e bimbi **Corrado e Franco**;
I fratelli: ing. **Pasquale**; rag. **Ilario** colla moglie **Adele Acino** e figli; la sorella **Serafina** col marito comm. generale **Vittorio Berteld** e figlio;
Io zio geom. **Giovanni Raiteccu**;
I cognati **Paolo Panizza** colla moglie **Valeria Stalle** e figli; la cognata **Giulia Sarti Panizza** col marito dott. cav. **Guido** e figli; **Rina** e **Gaetana Panizza**; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 20, partendo da via Cernaia, n. 1. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori, ma di fare obblazioni a favore della Croce Verde. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, 6 giugno 1931.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri, alle ore 16, munita di tutti i Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari e rendeva a Dio l'anima umile e buona

Antonietta Croce nata Toninetti

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito cav. **Silvio**;
i figli:
Raffaella col marito **Carlo Aragno** chimico-farmacista e figli **Silvio, Paola e Franco**;
Alberto chimico-farmacista colla consorte **Angiola Lusso** e bimbi **Margherita e Silvio**;
Giuseppe chimico-farmacista;
le sorelle, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso, domenica 7 corr., alle ore 15, quindi la cara salma sarà trasportata a Cereseole d'Alba per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Chivasso, 6 giugno 1931. (A

Ieri, dopo immedita sofferenze, chiudeva la sua esistenza nel bacio del Signore

Paolo Tarò

Ex Vice-Tesoriere Cassa di Risparmio di Torino

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie **Felicina Garbarino**; il fratello; la sorella; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 16,30, partendo da via Magellano ang. corso Re Umberto. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve anche di ringraziamento a quanti gentilmente interverranno ai funerali.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Le Famiglie **Deorsola, Corsani** e parenti tutti dell'adorata

Deorsola Carolina nata Musso

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le gentili persone che con fiori, scritti e di presenza vollero rendere omaggio alla loro Diletta.

Un particolare ringraziamento al Presidente e Personale tutto della Soc. An. S. Lattes & C., all'Officine SAIO ed agli inquilini della casa che presero vivamente parte al loro immenso dolore.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. T. E. N. (Società Tipografico-Editrice Nazionale)** annunziano con profondo dolore che ieri è mancata al vivi Poletta Signora

Emilia Panizza nata Carbone

Consorte del Cav. Barnaba Panizza, Consigliere di Amministrazione della Società. 3762

MEMENTO

Nel terzo anniversario della morte del compianto ingegnere **GIUSEPPE MIDANA**, Lunedì 8 Giugno, verranno celebrate in San Carlo, Messe consecutive sino alle ore 11, in suffragio dell'anima sua, sposa e buona.

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

TORINO. - Ore 12: Comunic. Cons. Agrari 12,10: Musica varia — 13,05: Comunicato del Dopolavoro — 20,05: B. Pellegrini «Avvisamenti e problemi» — 21: Trasmissione della commedia «La nemica» in 3 atti di D. Niccodemi - Dopo la commedia musica ritrasmessa — 23,55: Ultime notizie.

ROMA, m. 441, Kw. 75.

NAPOLI, m. 314,4, Kw. 3.7.

Stazione ROMA unica onde, metri 225,4, Kw. 15, 2 RO.

Ore 12,10 (Napoli): Cronaca dell'ippodromo — 12,15: Giornale radio. Comunicazioni agricole. Giornale. Comunicato del Dopolavoro. Rubriche varie — 12,50: Trasmissione di dischi — 20,10: Giornale radio. Sport. Spoglio dei giornali. Rubriche varie. Segnale orario (20,30). Eventuali comunicati dell'Eiar — 20,40: Esecuzione dell'opera in tre atti: «Amore Trio», musica di Pietro Mascagni. Direttore Sebastiano Arturo Luzi. Orchestra e coro dell'Eiar, diretti dal maestro Alberto Paoletti. Negli intervalli Notizie varie. «Raffaello Vicario dalla strada alla scena» conferenza di Mario Corsi — 22,55 (circa): Ultime notizie.

BOLZANO, m. 235 Kw. 0.32.

Ore 12,40: Comunicati del Consorzi Agrari — 13,52: Trasmissione di dischi — 20,45: Radio-giornale - «Attraverso l'Italia» - Bolzano — 21: Segnale orario, Eventuali comunicazioni dell'Eiar — 21: Musica operistica, orchestra dell'Eiar — 23: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGERI, m. 360,4, Kw. 16. — Ore 20,15: Musica varia — 20,30: Danze antiche — 22,45: Musica brillante. — 23: Musica riprodotta — 24,30: Musica da ballo.

BARCELLONA, m. 348,8, Kw. 7.5. — Ore 12: Concerto del Trio Iberia — 22,5: Concerto dell'orchestra della stazione — 23,15: Concerto bandistico diretto da J. Lamote de Grignon.

BELGRADO, m. 429, Kw. 2.5. — Ore 20: Trasmissione all'opera che verrà rappresentata. Nell'ora radio: Notiziario, in seguito musica da ballo in dischi.

BRATISLAVA, m. 278,8, Kw. 14. — Ore 16,5: (da Brno): Canzoni slovacche — 20: Trasmissione da Varsavia — 22,30: (da Moravska Ostrava): Radio-film.

BRNO, m. 341,7, Kw. 5.5. — Ore 19,05: Canzoni slovacche — 19,30: Musica da ballo — 20: (da Praga): Opera — 22,25: (da Praga): Radio-film.

BRUXELLES I (Emissione in francese), m. 508,5, Kw. 20. — Ore 20: Henry Werrens - Le bon Malfaiteur, operetta — 21: Serata varietà allegra.

BRUXELLES II (Emissione in fiammingo), m. 338,6, Kw. 20. — Ore 20: Concerto vocale e dell'orchestra della stazione — 21: Max Bruch: «Concerto» in sol minore per violino e piano — 21,25: Alcune melodie — 21,40: Concerto dell'orchestra della stazione.

BUDAPEST, m. 550,5, Kw. 23. — Ore 19,30: Serata d'opera: Thomas: «Mignon». Segue: Orchestra zingara.

DAVENTRY (programma nazionale), metri 1365,4, Kw. 25. — Ore 19,30: Variétville di numeri di musica, canzoni, barcheiste, ecc.) — 21,50: Edward Germain: «Una Prima ripresa di Revisione», per soli, coro ed orchestra (prima audizione radiofonica) — 22,30-24: Musica da ballo.

DAVENTRY (programma regionale centrale), m. 399,2, Kw. 28. — Ore 19: Concerto della Banda della Polizia di Birmingham ed «arie» per baritono — 20: Concerto dell'orchestra della stazione ed «arie» per tenore — 22,25-22,40: Trasmissione d'annunzi.

HEILSBERG, m. 276,5